INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Unisci anni L. 31.
Quattro mesi prendono cominciare il 1° e 3° mese L. 1 per 15 giorni.
Estero — Conto speciale.
Anno L. 32. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 12. — Mese L. 2.50
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA

(9, ore 3 pom.)

Sbarbaro in appello — *Movimento giudiziario — Il regolamento per le costruzioni ferroviarie.*

Oggi, davanti questa Corte, è stato discusso il ricorso in appello del prof. Pietro Sbarbaro contro la sentenza pronunciata, nel luglio scorso, dal Tribunale di Roma sulla imputazione di lettere minatorie.

V'era molta folla nell'aula. Lo Sbarbaro interrogato scontato da tre carabinieri. Aveva l'aspetto abbattuto; il volto pallido, dimagrato. Passando pei corridoi che mena alla sala delle udienze penali, rispose appena ai saluti degli amici. Egli restava in lutto. Lo seguiva sua moglie, la signora Concetta, parimente abbrunata.

Interrogato sulle sue generalità, risponde com'è scritto da qualche tempo:

— Sono Pietro Sbarbaro, già professore, ora detenuto alle Carceri nuove.

Quindi incomincia un lungo discorso farcito delle consuete citazioni. Evoca gli esempi che dimostrano la sua innocenza. Si chiama difensore dei diritti del popolo, e dice che il modo con cui viene trattato è mostruoso.

Egli si accalora nel parlare sempre più. Il presidente lo interrompe replicatamente.

Lo Sbarbaro, dopo due ore, fauco, stanco, affranto, termina la sua apologia.

Egli desta nei presenti un senso di compassione.

Stamera parlano i suoi difensori avvocati Mattiangeli e Pulloita.

Si crede che la Corte pronuncierà la sentenza domani.

— Secondo la *Capitale*, l'annunciato movimento nell'alto personale giudiziario sarebbe sospeso, avendo il senatore Giannuzzi-Savelli rifiutata la nomina a procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino.

— Il terzo nipote del Papa sposa la contessa Vincenti di Rieti.

— Il Consiglio di Stato, esaminando il regolamento per le costruzioni ferroviarie che sono affidate alle Società, deliberò che si debba prima modificare radicalmente il regolamento stesso, e lo si debba poscia sottoporre ad un nuovo esame del Ministero.

Si avrà perciò un nuovo ritardo di parecchi mesi.

Va quindi smentita la notizia corsa che il Consiglio abbia approvato il regolamento.

Nota. — Le ragioni della sospensione provengono da ciò che il Consiglio ha segnalato parecchie lacune, ha chiesto schiarimenti sopra varie disposizioni, e soltanto si è mostrato poco propizio ad approvare alcune fra esse, come sarebbe, ad esempio, quella riguardante i rotabili correnti che si vorrebbero subordinare fra il riverso e le Società per l'amministrazione dei fondi di riserva e della Cassa per gli assegni patrimoniali, essendo parso dubbio a quell'augusto consesso la facoltà di chiedere anticipazioni alle Società medesime.

— È incerta la voce corsa che siano stati scoperti gli assassini del bagaglierе Onnidi, che fu ucciso, poche notti or sono, in treno sulla linea Napoli-Foggia.

Finora sono stati fatti molti arresti senza risultato. Quasi tutti gli arrestati sono stati rilasciati in libertà dopo un primo interrogatorio.

— Si ritiene che l'aggressione sofferta dal senatore Compagna sia dovuta a vendetta personale.

Nota. — A riguardo di questa aggressione si hanno le seguenti notizie:

Sabato il senatore Pietro Compagna si recava colla moglie ed il figlio, in vettura da sole, da Napoli a Palma Campania.

Nella vicinanza d'Ottaiano d'improvviso comparvero tre individui col volto mascherato che, impugnando il fucile, tentavano precludere la via alla carrozza.

Il cocchiere, comprendendo subito che si trattava di una aggressione, spinse coraggiosamente i cavalli alla carriera onde sorpassare il pericolo.

Gli aggressori allora gli fecero fuoco addosso e lo ferirono gravemente. I cavalli però non si fermarono, chè, anzi, il rumore degli spari affrettò la loro fuga rapidissima.

Il senatore Compagna, afferrate le redini cadute di mano al povero cocchiere, le accorciò maggiormente, e in tal guisa riuscì a salvarsi.

Durante la fuga il cocchiere si teneva aggrappato al mantice della vettura, ma appena giunto ad Ottaiano cadde già e spirò.

Circa il morente dell'aggressione nulla si ha di preciso. Secondo alcuni si tratta di malfattori comuni che intendevano depredare o ricattare il senatore; secondo altri si tratterebbe piuttosto di vendetta per rancori ed odii personali.

Infatti, si assicura che il senatore Compagna, con il suo carattere diritto ma, con i suoi modi violenti, abbia offeso varie persone.

Appena giunta a Napoli la notizia, venne spedito sul Ottaiano il procuratore del Re ed un giudice istruttore. Anche il capitano dei carabinieri si è recato sul posto.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Rangoon: La risposta all'*ultimatum* è arrivata. Se ne ignora il contenuto, ma si crede che non sia soddisfacente.

L'elezione nel V Collegio di Torino.

Riceviamo da Ivrea, 9, questo informazioni:

« Ieri, come sapete, questo Collegio (Ivrea-Aosta) era convocato per la elezione a un seggio resosi vacante per la nomina del comm. Vigna a direttore marale, grado pari a vice-ammiraglio.

« Naturalmente, l'unico candidato era il Vigna, a cui rimase libero il campo.

« Egli è stato rieletto.

« I rimasti conosciuti fino alle ore 10 di ieri sera erano quelli di 31 sezioni e davano una cifra complessiva di voti favorevoli a lui di 9471. Si comprende che le 5 sezioni mancanti a pervenire alcune fra esse, come sarebbe, ad esempio, quella riguardante i rotabili correnti che si vorrebbero subordinare fra il riverso e le Società per l'amministrazione dei fondi di riserva e della Cassa per gli assegni patrimoniali, essendo parso dubbio a quell'augusto consesso la facoltà di chiedere anticipazioni alle Società medesime.

Il processo dei medici a Milano.

MILANO, 9, *ore 12 merid.*

Stamane al Tribunale correzionale ebbe principio il processo per la querela sporta dal dott. Bottini contro i dottori Rocco Gritti, Amilcare Ricordi, Edoardo Boccamini e Cesare Fumagalli, imputati di libello famoso e di ingiuria pubblica col mezzo della stampa per avere pubblicata, il 26 settembre scorso, una lettera sull'argomento dell'operazione eseguita dal dott. Bottini alla signora Corsi, che, come si sa, morì dopo l'operazione.

Le imputazioni sono dai Bottini formulate sopra le seguenti basi:

la 1ª (di libello famoso) sull'essere stato accusato di avere, nel fatto della Corsi, oblato, anzi calpestato i diritti dell'umanità e della scienza per il proprio tornaconto, che si ammanta con le parvenze dell'arte;

la 2ª (ingiuria pubblica) sull'essersi contro non Bottini asserito che lo stesso collegno aveva tenuto in altri casi in cui si ebbe lo stesso risultato.

All'udienza di stamane, che si tenne nella gran sala della Sezione III, era accorsa grande folla di curiosi.

Al principio dell'udienza, per interpellazione d'amici, venne presentato uno scritto dei medici col quale, tutelandosi il decoro scientifico e professionale, si voleva salvare l'onorabilità del Bottini.

I medici si dichiaravano inoltre spiacenti dell'accaduto.

Il prof. Bottini, con una dignitosissima risposta, di fronte alla dichiarazione dei suoi avversari, ritirò la querela contro di essi e contro il *Corriere della Sera* che aveva pubblicata la lettera incriminata.

Così vennero risparmiati gli scandali, e la scienza agì secondo i dettami del cuore.

Il Bottini doveva essere assistito dagli avvocati Beneschi di Milano e Villa di Torino (il quale, non essendo potuto intervenire, inviò un telegramma che fu letto all'udienza).

Le difese degl'imputati dovevano essere sostenute dagli avvocati Rossi, Ronchetti e Marcora.

Pubblico Ministero doveva essere l'avvocato Mazzola, sostituto procuratore generale del Re al Tribunale correzionale di Milano.

DA NAPOLI

(9, ore 1,10 pomeridiane)

La Conferenza coloniale — *La grossazione in ferrovia — L'aggressione al senatore Compagna.*

Oggi i membri della Conferenza coloniale discutono, in vari gruppi, il questionario proposto.

Parecchi consoli hanno ricevuto dai rispettivi Governi l'incarico di informarli delle decisioni che la Conferenza sarà per prendere.

La riunione plenaria per discutere le decisioni dei vari gruppi è rimandata a mercoledì sera.

— Nella sera di sabato, verso le 6 pom., in via Foria, presso la casa di Pena, un individuo, che fu poi riconosciuto per Giuseppe Cozzolino, sparò un colpo di rivoltella contro Giuseppe Cozzolino, suo cugino, ferendolo gravemente.

Il ferito fu trasportato all'ospedale.

L'omicida fu arrestato.

— Stamane, alle 10, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, ebbero luogo i funerali del povero Onnidi, il bagaglierе assassinato nel treno fra Napoli e Foggia.

Assistettero alla funebre cerimonia tutti i bagaglieri della linea, i quali, dopo la funzione, accompagnarono la bara fino alla stazione centrale.

Il feretro fu poi trasportato a Foggia.

— Il Consiglio di Stato, esaminando il regolamento per le costruzioni ferroviarie che sono affidate alle Società, deliberò che si debba prima modificare radicalmente il regolamento stesso, e lo si debba poscia sottoporre ad un nuovo esame del Ministero.

Si avrà perciò un nuovo ritardo di parecchi mesi.

Va quindi smentita la notizia corsa che il Consiglio abbia approvato il regolamento.

— Il terzo nipote del Papa sposa la contessa Vincenti di Rieti.

— Il tempo è splendido.

— Secondo la *Capitale*, l'annunciato movimento nell'alto personale giudiziario sarebbe sospeso, avendo il senatore Giannuzzi-Savelli rifiutata la nomina a procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino.

— Stamane, alle 10, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, ebbero luogo i funerali del povero Onnidi, il bagaglierе assassinato nel treno fra Napoli e Foggia.

Assistettero alla funebre cerimonia tutti i bagaglieri della linea, i quali, dopo la funzione, accompagnarono la bara fino alla stazione centrale.

Il feretro fu poi trasportato a Foggia.

— Stamane, alle 10, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, ebbero luogo i funerali del povero Onnidi, il bagaglierе assassinato nel treno fra Napoli e Foggia.

Assistettero alla funebre cerimonia tutti i bagaglieri della linea, i quali, dopo la funzione, accompagnarono la bara fino alla stazione centrale.

Il feretro fu poi trasportato a Foggia.

Per Leon Pancaldo.

Savona, 8 novembre.

(Sabato) — Alle 2 pomeridiane d'oggi ebbe luogo l'inaugurazione della lapide a Leon Pancaldo, di cui vi parlai in una precedente mia. Vi presero parte tutte le Società operaie e democratiche avvocesi ed alcune altre della Riviera.

Il discorso inaugurale è stato pronunziato dal comm. Anton Giulio Barrili, che seppe in vari punti commovere la folla e suscitare spontanei applausi.

La patriottica festa è riuscita quale si gravellava, cioè splendida ed imponente.

Mentre scrivo, oltre a cento persone si trovano adunate a banchetto, ove non mancheranno altri discorsi ed i soliti brindisi.

***

Ed ora mi si concede alcune osservazioni in merito all'intrepido navigatore la di cui memoria oggi si festeggia.

***

Di Leone Pancaldo, savonese, la maggior parte degli storici e cronacisti suoi concittadini scrissero con troppa parzialità di giudizio o, meglio, con ignoranza di storia e di geografia, attribuendogli la scoperta delle Molucche, errore che si è ripetuto sino a tempi nostri e che solo il signor Agostino Bruno, nella sua recente *Storia Popolare*, ha rimarcato, mostrandone la invisibilità.

Pancaldo era un bottegaio, che, come avviene a coloro che esercitano tale arte, aveva avuto occasione di fare qualche viaggio marittimo nei mari dell'America scoperta in allora di recente dal Colombo. Allorquando Ferdinando Magellano fu incaricato nel 1514 di determinare la zona dei possedimenti marittimi tra la Spagna ed il Portogallo, il Pancaldo e due altri savonesi furono arruolati colla ciurma sparsa sopra cinque caravelle e compiè tutto il viaggio sino alle Molucche, nel quale il Magellano perdè la vita. Il Pancaldo, ritornato in patria con pochi superstiti, ebbe in dono dal re di Portogallo duemila ducati e la parte di non più viaggiare, nè di svelare ad altri ciò che aveva veduto; ma il Pancaldo, dopo pochi anni, cioè i patti e s'imbarcò per altra spedizione, che fu l'ultima delle sue imprese, essendo perito di naufragio presso il Rio della Plata.

È quegli l'uomo al quale oggi i Savonesi, o, meglio, la Società dei marinai, dedicano una lapide nella casa che abitò presso il pozzo del Donno, colla seguente iscrizione del giovane ed erudito prof. cav. Cortese:

In questa casa
abitò
Leone Pancaldo
intrepido navigatore
che
con Ferdinando De Magalhaes
tentò una seconda via alle Molucche
e perdette
nelle lontane ed ardimentose navigazioni
la vita.

La Società dei marinai
che dal suo nome s'intitola
pose
il VIII ott. a. MDCCCLXXXV
in augurio di sorti migliori
per la marina italiana.

E qui segue un'ottava testuale attribuita al Pancaldo, che però non vale la pena di riportare.

***

Tutti i giornali parlano della festa d'oggi, la quale è un inno all'operosità e all'ardimento costante dei Liguri. Così la storia di questo popolo, che, risvegliata da poco tempo a rivolta al culto delle proprie virtù cittadine per opera di egregi scrittori tra i quali è più specialmente conosciuto il predetto signor Bruno, segretario del nostro Municipio, va a poco a poco infiammandosi negli animi, spoglia di vieti pregiudizi e della favola da cui trovavasi per la maggior parte ingombra.

E n'era tempo.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta privata del 9 novembre

Il Consiglio comunale è convocato alle seguenti nomine:

Revisori dei conti per l'esercizio 1885. — Massa — Piana — Prescot — Armandon.

Commissione d'ornato. — Membri effettivi: Comino — Petitti — Bollati — D'Azeglio — Riccio — Prescot.

I membri supplenti: Piana ingegnere Edoardo — Cossi — Paschietti e Cavana.

Giunta di statistica. — Riconfermati: Aiello — Arnosti — Baricco — Beltrano — Bianchi — Piana — Ferroglio avv. Gaetano — Milano avv. comm. Giuseppe.

Cassa di risparmio. — Riconfermati: Favale — Silvestri — Braida ing. Riccardo.

Amministrazione dell'Opera p.a S. Paolo. — Rimandata la nomina.

Istituto Bonafous. — Campana — Chiesa comm. Michele — Ferro ro della Mermora.

Ospedale di S. Giovanni. — Presidente: Biandrà di Reaglie conte Massimo.

Consiglieri: Roggero cav. Giovanni — Avvocato Bertolli — Ing. Bollati.

Ospizio di Carità. — Riconfermato: Lessona.

Opera della Maternità. — Cav. Paolo Balbo — Dott. Carlo Porta.

Opera Gioja. — Riconfermato il comm. Francesco Turi.

Opera Balmida. — Riconfermato il commendatore Tonta.

Commissione delle carceri. — Riconfermato il comm. Mariano.

Casse-pensioni per i maestri. — Riconfermati i consiglieri Baricco, Comunale, Favale e Peyron.

Scuola chimica Carosio. — Riconfermato il cav. Mayer.

Museo Industriale. — Riconfermati i consiglieri Peyron e Piana.

Istituto per le Figlie dei Militari. — Riconfermato il generale Valfrè.

Comitato Forestale. — Riconfermato il cav. Paolo Balbo.

Conciliatori. — Venne proposta la seguente terna per la sezione Moncenisio: Avvocati Fibetti, Bruni e Pacchetti.

Di Lovera e Casalis.

Il *Fracassa* annunzia.

« Il conte Lovera di Maria partirà in settimana per Torino.

« Non si sa ancora quando arriverà a Roma il comm. Casalis. »

Un lascito di 700,000 lire.

Il genov. Giuseppe Omar, da lunghi anni degente in letto per malattia cronica, è morto salvato nominando erede di tutto il vistoso suo patrimonio, che potrà ascendere alla somma di L. 700,000, il Municipio di Novara, cui del detta somma venga erogata ad una istituzione eminentemente filantropica, quale è quella da lui voluta, cioè ad un istituto professionale d'arti e mestieri, forse sull'esempio della vicina città di Biella.

Sia lode all'egregio estinto il quale, mentre in vita operò pazientemente con attività ed intelligenza a tutta prova ad accrescere il proprio patrimonio, volle che dopo morte fosse la sua memoria benedetta universalmente da tutti i Novaresi.

All'estinto vennero resi splendidi onori funebri

Il duca e la duchessa di Teck.

Sono giunti ad Alessandria, provenienti da Laino, il duca e la duchessa di Teck del Wurtemberg.

Essi partiranno mercoledì alla volta di Nizza prendendo la via di Acqui-San Giuseppe-Savona-Ventimiglia.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(9, ore 9,5 pom.)

Destituzione di ispettori forestali — *L'ambasciatore portoghese — Brin a Taranto* — *Il Libro Verde* — *L'addetto militare all'Ambasciata italiana a Parigi* — *Il nuovo procuratore generale a Bologna* — **Il discorso di Casalis al banchetto di Torino** — *Trasferimento di ispettori di P. S.*

Vennero destituiti diversi sotto-ispettori forestali di Palermo, i quali si allontanarono senza permesso dai loro posti appena scoppiata l'epidemia colerosa.

— È giunto a Roma l'ambasciatore portoghese Ferrao.

— Il ministro Brin differì la sua partenza per Taranto.

— Oggi venne distribuito il *Libro Verde* coi documenti relativi alla guerra del Chili, del Perù e della Bolivia. Questi documenti sono 353 e cominciano dal gennaio 1880 terminando col 1885, epoca in cui ebbe luogo la nomina dell'arbitro brasiliano.

— I ministri Ricotti e Di Robilant ricevettero oggi il marchese Incisa di Camerana, addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi, il quale partirà da Roma nella prossima settimana.

— Si assicura che il cav. Niedda, consigliere alla Corte di cassazione di Palermo, verrà nominato procuratore generale del Re a Bologna.

— La *Rassegna*, commentando il discorso di Casalis pronunciato al banchetto di Torino, laddove disse che si recherà a Roma per fare quanto fece a Torino come prefetto, dice che non si potrebbe immaginare maggiore perturbazione di principii e di criteri di governo parlamentare.

— Gli ispettori di questura Vincenti, Luigi e Gallino da Torino vennero traslocati a Siena, Livorno e Pavia.

Verranno sostituiti dagli ispettori Terzi, Castagnola, Neri, Gatti e Buffini e dal delegato Bellusi.

(10, ore 9,20 ant.)

L'Ambasciata di Vienna — *Pallavicini* — *Il palazzo della Pilotta* — *Il furto sulla tramvia* — *Un garibaldino malato.*

Il Consiglio dei ministri ha discusso della nomina dell'ambasciatore alla Corte di Vienna.

Vennero fatte diverse proposte; mi consta in ogni modo positivamente che la scelta del Menabrea è stata cattiva.

— Stasera il generale Pallavicini parte per l'Alta Italia.

— Nella mura maestra del Palazzo della Pilotta, in via Venti Settembre, dove ha una sede il Ministero della guerra, si sono verificate delle screpolature.

Sono caduti alcuni pezzi di cornicione.

— Sulla tramvia a vapore Ravenna-Forlì è stato rubato un pacco postale contenente molte lettere raccomandate. (Vedi nostro telegramma da Ravenna).

— Telegrammi da Pizzo (Monteleone di Calabria, Catanzaro) recano che il noto patriota garibaldino Benedetto Musolino è gravemente malato.

Un'enciclica del Papa.

ROMA, 9, *ore 9,5 pom.*

Venne pubblicata l'enciclica papale col titolo: *De civitatum constitutione christiana.* Essa è lunghissima e si divide in due parti. Nella prima tratta dello Stato e della Chiesa e dimostra che entrambi dipendono dal volere divino; quindi è impossibile che la Società civile sussista senza la società religiosa.

Nega quindi che si possa discorrere di libertà distaccandosi dal criterio indicato dalla Chiesa. Combatte le scuole moderne.

Nella seconda parte indica quali sono i doveri dei cittadini ed inculca ai fedeli di far valere i loro diritti amministrativi e di richiedere che sia pubblico l'insegnamento religioso. Desidera che si intervenga pure alle elezioni politiche e si eserciti i diritti politici; ma fa eccezione per taluni paesi che si trovano in condizioni speciali, nei quali bisogna astenersi dal prendervi parte; ed in ciò fa un'evidente allusione all'Italia.

Nomine di professori universitari.

ROMA, 9, *ore 11,50 pom.*

Ecco l'esito dei concorsi aperti ultimamente ad alcune cattedre universitarie:

Fusinato è nominato professore straordinario di diritto internazionale nell'Università di Torino.

Remer è nominato professore straordinario di storia comparata delle lingue neo-latine all'Università di Torino.

Cenato è nominato professore straordinario di lettere greche all'Università di Genova.

Bellio è nominato professore straordinario di geografia nella Università di Pavia.

Fano è nominato professore straordinario di fisiologia nella Università di Genova.

Buonzzia è nominato professore straordinario di lingua araba nell'Università di Napoli.

Catellani è nominato professore straordinario di diritto internazionale all'Università di Padova.

Carnazzi è nominato professore straordinario di ecclesiastica nell'Università di Bologna.

Paloni è nominato professore ordinario di fisica nell'Università di Modena.

Maggi è nominato professore straordinario di calcolo infinitesimale nell'Università di Modena.

Ferrini, straordinario di esegesi del diritto romano nell'Università di Pavia.

Manfredini, straordinario di procedura civile nell'Università di Padova.

Luciano, straordinario di filosofia nell'Istituto superiore di scienze e lettere di Milano.

Assassinio di un impiegato a Cesena.

RAVENNA, 9 *ore 8,25 pom.*

Telegrafano da Cesena al *Corriere delle Romagne* che verso la mezzanotte di ieri venne ucciso, con tre colpi di coltello al petto, il sig. Paolo Bolognesi, impiegato alla Cassa di Risparmio.

Furto di lettere raccomandate a Ravenna

RAVENNA, 9, *ore 8,25 pom.*

Stamane nella tramvia che fa il servizio da Ravenna a Forlì vennero involati quattro pacchi contenenti 19 lettere raccomandate.

Vennero arrestati, quali sospetti, il capo treno e due conduttori.

DA VENEZIA.

(10, ore 9,40 ant.)

La fucilazione di Durione.

Zanardelli.

Secondo la voce che corre per la città, stamane, sul romper del giorno, il carabiniere Durione è stato fucilato nel forte del Lido.

— Ieri sera è giunto a Venezia l'on. Zanardelli, che viene a discutere una causa civile dinanzi a questa Corte d'appello. Egli ha preso alloggio all'*Hôtel della Luna*.

DA BERLINO.

(9, ore 8,30 pom.).

La questione delle Caroline.

Secondo l'*Hamburger Correspondant* la transazione proposta dal Papa per la questione delle Caroline consisterebbe nella cessione di parte delle isole alla Germania.

DA PARIGI.

(10, ore 2,10 antim.)

I nuovi ministri — *Apertura della Camera* — *Il successo d'un libro* — *Morte d'un Ebreo.*

Il deputato Dautresme, ricco negoziante d'Elbeuf, è nominato ministro del commercio.

Il deputato Gomot, antico magistrato, è nominato ministro d'agricoltura.

— Oggi grande affluenza alla Camera dei deputati.

È certo che sarà rieletto presidente Floquet, deputato della Senna.

— Ha ottenuto un prodigioso successo un nuovo libro del conte Hérisson, intitolato: *Journal d'un interprète en Chine.*

Se ne son fatte venti edizioni in due giorni.

— È morto Baillière, il decano dei librai francesi.

IL COLERA.

(Agenzia Stefani)

Roma, 9. — Bollettino del colera dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 novembre: Provincia di Palermo: Palermo casi 8, morti 8, di cui 4 dei casi precedenti; Piazza casi 3, morto 1 dei casi precedenti; Misilmeri casi 4; Villarate casi 3, morti 1.

La Crisi orientale.

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 9, ore 5 pom.

Credesi che la Conferenza finirà per prendere la risoluzione di consigliare al sultano di intendersi direttamente col principe Alessandro di Bulgaria.

I rappresentanti delle Potenze, non potendo mettersi d'accordo, perchè in ogni proposta scorgono serii pericoli, si levano così d'impiccio abbandonando elegantemente alle sue forze.

BERLINO, 9, *ore 8,30 pom.*

Il fratello minore del principe Alessandro di Bulgaria si dimise dalla carica di ufficiale prussiano.

Telegrafano alla *Vossische Zeitung* che la Porta propose la nomina di un governatore provvisorio nella Rumelia, intimando al principe di Battenberg di ritirarsi a Sofia durante la Conferenza di Costantinopoli.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 9. — Nella Conferenza di sabato, gli ambasciatori scambiarono soltanto le loro vedute generali. Trattarono di prendere il ristabilimento dello *statu quo ante* come base delle deliberazioni, ma, dietro le osservazioni di alcuni ambasciatori, si riconobbe preferibile non circoscrivere così la discussione. Credesi però che la Conferenza deciderà di ristabilire lo *statu quo ante*. Credesi pure che, in seguito alle ritirate di alcune Potenze, non si discuterà la questione delle misure coattive.

Londra, 9. — Lo *Standard* ha da Sofia: Stransky fu obbligato a dimettersi, essendo accusato di corruzione.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 9. — Gladstone giunse a Chester. Rispondendo ad un indirizzo del Comitato liberale, disse che si reca in Scozia non tanto per assicurare la sua rielezione, quanto per raccomandare l'unione del partito liberale.

New York, 9. — Gli scioperanti di Galveston accettarono l'arbitrato.

Verona, 9. — *Elezioni politiche.* — Risultato definitivo: Borghi eletto con 3129 voti.

Rangoon, 9. — La risposta del re Thibò all'*ultimatum* è redatta in termini ostili. Riguardo alla domanda dell'Inghilterra di controllare le relazioni esteri della Birmania, il re Thibò dice che dovrà prima consultare la Germania, la Francia e l'Italia. La risposta è non soddisfacente punto soddisfacente.

Le truppe inglesi passeranno la frontiera appena sarà possibile. Quattro reggimenti rinforzi giungono oggi a Prawadby.

Madrid, 9. — Leggesi nella *Corrispondencia*: « Assicurasi che la Spagna farà atto di sovranità sull'isola di Yap in seguito all'assassinio del cittadino americano Nelbombe. »

Parigi, 9. — Il portafoglio dell'agricoltura venne offerto al senatore Lambert, quello del commercio al deputato Gomot. È probabile che entrambi accettino. In caso che uno solo accettasse, allora egli sarebbe nominato ministro dell'agricoltura, e il Ministro del commercio si aggregherebbe a quello dei lavori pubblici. Si è deciso che le Colonie si sottoporranno al Ministero degli esteri, ma dopo terminate le operazioni militari. Il Ministero farà la sua dichiarazione soltanto dopo la costituzione dell'ufficio definitivo della presidenza della Camera.

Strasburgo, 9. — Hohenlohe, ricevendo il Capitolo cattedrale, si valse del vescovo Stumpf riposo di annettere una grande importanza al mantenimento delle buone relazioni che vi erano sotto Manteuffel fra lo Stato e la Chiesa cattolica.

Soggiunse che sarebbe lieto di riuscirvi, dacchè egli è cattolico e la maggior parte degli abitanti di questo paese sono figli fedeli della Chiesa cattolica.

Parigi, 9. — Da Mun scrive nei giornali che riunirà il progetto di organizzare il partito cattolico per non sollevare la divisione dei cattolici.

Parigi, 9. — Il *Temps* annunzia che Leblanc rifiuta il portafoglio.

Palermo, 9. — Magliani è arrivato festeggiatissimo. Domani presiederà il Consiglio provinciale.

Palermo, 9. — Magliani fu ricevuto alla stazione di Torre Annunziata dal prefetto Palermo, dalla rappresentanza del Consiglio provinciale, da senatori e da deputati della provincia.

Alla stazione di Nocera Cava fu salutato dai sindaci, dalle rappresentanze comunali, da cittadini e dalle bande municipali.

Arrivato a Salerno alle ore 4 pom., fu ricevuto festosamente dal consigliere delegato, dai rappresentanti del Consiglio Provinciale, dalla Giunta Municipale, dalle autorità civile e militare, da molti cittadini e dalle rappresentanze operaie.

Bellissime carrozze private e pubbliche accompagnano il ministro al palazzo della prefettura dove il sindaco, senatore Luciani, salutò il ministro a nome della città, indi il prefetto gli presentò tutte le autorità.

Malgrado la pioggia, una folla chiese di vedere il ministro che si affacciò al balcone.

Molti applausi. Il ministro presiederà il Consiglio provinciale.

New-York, 9. — Il *New-York Herald* ha un dispaccio da Montreal che Riel si giustificherà domani.

Cairo, 9. — Una parte dei ribelli attraversò il deserto ed è giunta fra Wadi-Halfa ed Assuan.

TRIBUNALE COMMERCIALE DI TORINO.

La Città di Torino e la libertà degli incanti.

Ieri si tenne l'ultima udienza del processo contro il cav. Rezzonico, accusato di violata libertà degli incanti per aver indotto l'ing. Vicari a non *far partito* e a morire in subasta bandita dal Municipio di tre lotti di terreno in borgo S. Secondo.

Continuata l'udienza, l'avv. Falberti, rappresentante della Parte Civile, presenta tre documenti per stabilire il valore dei terreni adiacenti ai tre appezzamenti in questione. Ciò per provare che altri terreni, in quei pressi, furono pagati a prezzo relativamente maggiore a quello pagato dal Rezzonico.

Prende poi per ultimo la parola il cav. Rezzonico, come imputato, il quale, dichiarando d'esser innocente, dice discutibile la deposizione dei testimoni fiscali, perchè persone dipendenti dal Municipio.

Alle 11 il Tribunale si ritira per deliberare, e dopo due ore rientra pronunciando sentenza di condanna con cui è dichiarato il cav. Rezzonico responsabile del reato ascrittogli, ed in applicazione agli art. 403, 405, 72 e 434 del Codice penale lo condanna nella multa di L. 51. Dichiara nullo il deliberamento pronunziato in favore del cav. Rezzonico nell'incanto del 19 gennaio 1885 con la condanna nelle spese di procedimento ed in quelle di costituzione di Parte Civile.

Allievi nella R. Accademia navale.

I seguenti giovani, risultati idonei all'esame di concorso sostenuto nella scorsa mese in Livorno, sono stati nominati allievi della Regia Accademia navale, a far tempo dal 1° novembre 1885:

Martini Alessandro — Gonzales Raffaello — Cini Angelo — Bocaldi Attilio — Cominini Luigi — Pavesi Pietro — Labelli Roberto — Ferrari Adolfo — Gastini Ferdinando — Gozzani Ruffo — Grazier Emanuele — Colli di Felizzano Annibale — Cinzo Alessandro — Corsini Cesare — Giannesa Zerbi Giuseppe — Castellini Luigi — Sirbi Attilio — Marese Domenico — De Filippi Lodovico — Fenna Luigi — Lattes Riccio — Santarilla Guido — Sciavicco Alfredo — Veglio di Castelletto Federico — Sangro Roberto — Fiore Matteo — Averza Ruggero — Mazzi Alfredo — Cacciopo Francesco — Accinni Federico — Alberti Amedeo — Zappa Augusto — Parella di Vinca Giuseppe — Gaia Luigi — Giusta Eugenio — Monaco Roberto — Pellano Alberto.

Notizie Montenegrine.

Ci scrivono da *Scutari d'Albania*, in data 28 ottobre:

« In Montenegro i preparativi di guerra si fanno, proporzionatamente al Paese, su vasta scala. Il principato può mettere sotto le armi 60,000 combattenti, divisi in tre categorie di circa 20,000 uomini ciascuna.

« A Cettigne ho veduto i ministri rappresentanti di tutte le grandi Potenze, i quali, avendo tutti ricevuto l'ordine di risiedere, in questo gravi circostanze, nella capitale montenegrina, sorvegliano ogni atto, ascoltano e pesano ogni parola del principe Nikita, perchè sanno che, se il Montenegro entra in campo, è per ordine della Russia.

« — Le comunicazioni fra l'Adriatico ed il Montenegro pel fiume Bojana ed il lago di Scutari sono primitive e disagevoli. Affermasi a Cettigne che una Società montenegrina, sorta per iniziativa del principe Nikita, stabilirà un regolare servizio di piroscafi sul lago e sul fiume, e metterà in comunicazione Antivari e Dulcigno con Bari e Brindisi mediante una linea settimanale di navigazione a vapore. Ciò facendosi, ne avrebbero vantaggio ad un tempo Montenegro, Albania ed Italia. »

Rendita italiana 5 per cento	97 25	97 37
Oro (mancante)	20 01	20 04
Napoleoni d'oro	19 97	19 95
20 franchi	— —	— —
Fiorini austriaci d'argento	98 85	99 05
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	303 —	303 —
Canali di Napoli	25 50	25 50
Consolidato inglese	100 38	100 7/16
Obbligazioni Ecclesiastiche	313 —	314 —
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

BORSA UFFICIALE

10 novembre.

Consolidato 5 per cento, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino (in contanti):
Fine corrente 97 30 97 20 — in L. 97 30 97 20 f.a.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio di L. 97 21
Senza cedola:
Corso medio 94 03.
Consolidato 5 per cento, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino (in contanti):
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 97 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 93 70.
Rimborso — prezzo normale 100.
Az. Banca Subalpina e Sicula — C. del matt. in L. 692 45 f.a.
Az. Banca Torino — C. del mattino in cont. 838.
Az. Miniere di rame ed alcune-mesta Argia — C. del matt. in c. 319 50.
Az. Fonderie Ital. — Corso del mat. in L. 305 50 a 303 25 f.c.
Az. Manif. lane Borgomanero — C. del m. in L. 342 50 f.c.

	Cambi	Parigi	Londra
	da	a	da a
Francia	—3	100 45	100 55 — — — —
»		100 45	100 65 — — — —
Svizzera		100 30	100 50 — — — —
Londra	+1	— —	— — 25 12 25 19
»		— —	— — — —
M. Imperiali		— —	— — 25 17 25 20
Germania	+1	— —	Vienna 222 7/8 223 1/8
			Austria 221 1/2 221 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 per 0/0.

Cronaca della Borsa. — Dalla Borsa. — Ieri a Parigi si ebbe una Borsa di aumento.

Apertura:
81 90, 70 77 1/2, 107 95, 95 93
Inglese 100 3/8.
Corsi della chiusura ufficiale:
81 75, 70 90, 108 05, 95 93
Inglese 100 7/16.
Ultimi corsi del Boulevard:
81 57, 70 05, [illegible] 95 93
Inglese 100 3/8.

Causa dell'aumento la Pasqua stata evitata la crisi ministeriale in Francia.

Oggi a Parigi apertura del Parlamento, per la quale però non si prevedono guai, i primi si ebbero appena alla verifica dei poteri. Vi è sempre però la questione d'Oriente, imbrogliatissima, ma ad questo punto la Borsa non si commuove se non quando si annunciano lineamenti netti. Dal momento che gli speculatori sono in ribasso, per la Borsa basta, anche così si decida nulla.

Ore 12.

Da noi questa mattina Borsa animatissima. Molte compere sulle Fondiarie e sull'Equitabile sulla voce che erano di un grosso affare fatto da questi due Istituti a Napoli.

Rendita it. [illegible] 97 17 1/2.
Banca Naz. 2240 a 2265
Fondiaria 502 a 501.
Banca di Torino 827 a 833.
Banca Subalpina 704 a 703.
Fondi Meridionali 710 a 708
Ferr. Mediterranee 3[illegible] 305.
Lanificio Rossi 432 a [illegible].
Credito Torinese [illegible] a 505.
Fondiaria Vita [illegible

ITALIA

Per le economie.

Da una parte i proprietari di terre, gli affittavoli e gli agricoltori domandano un sollievo, un respiro, un momento di rifiato per la cadente agricoltura.

Si parla di perequazione, di credito agrario, di insegnamento agricolo-industriale; si domanda sgravio di decimi di guerra, esenzione da tasse di ricchezza mobile, riduzione del prezzo del sale; ma, alla disperata, si vuole soprattutto che siano stabiliti al più presto i dazi compensatori a scala mobile, come il rimedio *unico, pronto, efficace*, semplicissimo per far rifiorire l'agricoltura o arrestare per lo meno la crisi agraria che va dilagando.

Che i dazi non siano e non possano essere l'unico rimedio *pronto* ed efficace e corrispondente all'aspettazione che si crea d'attorno a loro, noi abbiamo dimostrato e dimostreremo ancora; ce lo prova la vicina Francia.

E noi non possiamo e non dobbiamo ammettere o domandare i dazi se non dopo avere sperimentato seriamente tutte le altre misure.

Una ragione per cui si domandano i dazi è questa, che coi proventi di questi dazi, i quali sarebbero pagati, dicono i protezionisti, esclusivamente dagli importatori stranieri, il Governo può ritrarre un tanto di più da impiegare nello sgravio del prezzo del sale o nei tre decimi di guerra.

Continuiamo a notare, per es., che in importazione media del grano nel quinquennio ultimo superò di poco i due milioni di quintali all'anno. Quanto volete aumentare i dazi? Oggi il grano paga L. 1 40 al quintale; i protezionisti non hanno ancora deciso quello che propriamente essi vogliono di aumento; alcuni domandano di portare il dazio a L. 3 con aumenti di L. 1 60; altri contingentano domandano L. 3 in più, perciò un dazio di 4 40 o 5 lire. Ebbene, saranno al massimo 10 o 12 o 15 milioni di più che il Governo potrebbe incassare. Ma, adagio un momento; se i dazi hanno da impedire l'entrata dei grani esteri, bisogna pure prevedere che questi grani entreranno in minore quantità; dunque scemato ancora questo provento dei 12 o 13 milioni. — Lo direbbe o farebbe lo stesso monsieur de la Palisse o Bertoldo Bertoldino.

E in conclusione veniamo a questo che i dazi, oltrecchè non sono un rimedio pronto, non sono nemmeno un rimedio efficace a porgere i mezzi al Governo per scemare altre tasse, la fondiaria o il prezzo del sale.

E il Governo vi dice: se volete questo, approvatemi l'*omnibus* finanziario, ancora il rincarimento del caffè, dello zucchero, del petrolio, dei tabacchi, del registro, ecc., ecc.

Ma noi rispondiamo che così non va più. Non ci vogliono per prima cosa nè dazi, nè nuove imposte; per primissima cosa ci vogliono economie, riduzione di spese, o, alla peggio, sosta nell'aumento loro.

Gettiamo un occhio su questa tabella:

Bilancio di prima previsione delle principali entrate ordinarie.

	1886	Bilancio preventivo 1885-86
Tassa sui fondi rustici	125,833,220	125,671,330
» sui fabbricati	53,200,000	60,200,000
» ricchezza mobile	173,428,000	201,120,000
Macinato	78,000,000	—
Tasse successioni, bollo, registro ed altre amministrate dal Demanio	127,450,000	165,618,000
Tasse sul movimento ferroviario	13,370,760	17,250,000
Diritti Legazioni e Consolati	970,000	1,000,000
Tassa fabbricazione alcool, birra, ecc.	2,500,000	22,000,000
Dogane e diritti marittimi	102,000,000	178,000,000
Dazi interni di consumo	70,481,000	69,123,207 (1)
Tabacchi	91,350,000	133,116,000 (2)
Sali	78,000,000	80,000,000
Lotto	75,100,000	72,500,000
Poste	26,106,000 (3)	41,700,000
Telegrafi	8,673,800	11,358,925
Proventi ferrovie	(4)	—
Cancellerie giudiziarie	5,300,000	(5)
Tasse e proventi demaniali	2,436,452	7,661,645
Pesi e misure, saggio	2,251,534	(6)
Diritti catastali	1,000,000	(7)
Zecche	38,000	69,000
Multe e spese giustizia	1,500,000	2,100,000
	1,037,513,712	1,202,871,107
		1,037,513,712
		165,357,395 (8)

(1) Il provento dei Dazi interni di consumo è stanziato nei bilanci 1885-86 per lire 80,300,000; però tale somma nel confronto con l'esercizio 1885 deve essere ridotta all'indicata cifra di L. 69,123,207, perchè occorre diminuire la somma di L. 11,176,207 che ora il Governo spende per il canone pagato (10 milioni) al Municipio di Napoli, di cui gerisce il Dazio, e per le spese di esercizio relative.

(2) Il reddito dei Tabacchi per l'annata 1885-86 è calcolato in L. 175,000,000; ma si sono dedotte le spese dell'esercizio passato dal 1° gennaio 1886 a carico dello Stato in lire 41,884,000), ridesando così il prodotto netto in L. 133,116,000.

(3) Il prodotto delle Poste figurava nel bilancio 1874 per L. 30,124,075; però si devono dedurre di tale cifra L. 21,716,520, che nel 1876 figuravano nel passivo dei bilanci dei diversi Ministeri per spese di francobolli e cartoline governative, che da parecchi anni sono state abolite, per cui il cespite del prodotto postale 1876 si riduce a L. 26,406,555.

(4) I proventi delle Ferrovie a carico dello Stato erano nel bilancio 1876 preventivati per netti L. 2,350,000; per l'esercizio 1886 sono calcolati in bilancio per L. 37,000,000. Si omette qui ogni ulteriore questione sulla convenienza o meno di tutti i termini del contratto, poichè si compiono numerate di entrata (L. 56,... 000) e corrispondono nel passivo del bilancio una corrispondente o forse maggiore somma per servizio delle annualità pagate alla ex-società dell'Alta Italia, e per il servizio della Rendita assegnata per acquisto di materiale mobile, per compera delle ferrovie Romane, Vecchie ed altre, e per minori concessioni.

Per analoghe ragioni si omette di tener conto dei redditi patrimoniali, che, mentre non presentano del resto notevole variazione per quanto è di spettanza dello Stato, tutt'affatto l'assistenza del Contratto, per il 1886 figurarono nella cifra di 61 milioni per interessi di Rendita depositi di Tesoreria, per ... [illegible] ... e per la rendita del corso forzoso. Qui ci siamo arrestati alla Rendita perchè ancora la sua ragione è questa.

(5) Il prodotto delle cancellerie giudiziarie figurò nei bilanci corrente fra i proventi dei bolli e registro.

(6) La tassa pesi e misure per il 1886-87 è compresa nella categoria precedente.

(7) Id. per i redditi catastali.

(8) In più nel 1886-87.

Nonostante l'abolizione del macinato le entrate nello Stato sono accresciute in dieci anni di 165 milioni.

Ora dove sono andati tanti proventi? Abbiamo noi ottenuto vantaggi corrispondenti ai denari che ci hanno chiesto e che abbiamo pagati in più?

No, per certo: gran parte di quegli maggiori proventi furono proprio sciupati e profusi senza tornaconto pel Paese.

E è tempo che questa politica finanziaria sia finita. Noi lo domanderemo e dimostreremo ancora, instancabili, instantanei: il bisogno dell'agricoltura e le forze economiche del Paese lo reclamano.

Libreria **Roux e Favale** *Torino Galleria Subalpina.*

È uscita il *primo volume* Della favella nazionale e dell'eloquenza, delle *Lezioni di letteratura*, del professore **G. C. Molineri, L. R.** — Libro per le Scuole normali e gli Istituti tecnici.

Recente pubblicazione:

ISTITUZIONI ED ESEMPI DI LETTERATURA MILITARE

di D. Romanelli, prof. alla Scuola di Guerra.

Un vol. — L. 2.

Note Milanesi.

Il processo dei medici — La commemorazione di Mentana — Al Martinitt — Concerti.

5 novembre.

(G. T.) — Fui stamane al Tribunale civile e correzionale, ove, come vi telegrafai, fu sciolto nel modo migliore la questione Bottini. La curiosità diffusa non impedì che si applaudisse alla condotta veramente esemplare delle parti, che sacrificarono i puntigli individuali alla sovrana dignità della scienza. L'on. Villa, anche assente, decise col suo telegramma della soddisfacente soluzione. La causa, se fosse stata discussa, sarebbe andata assai per le lunghe, poichè i soli periti e i testimoni d'accusa e di difesa raggiungevano il centinaio. Fra i testimoni d'accusa figuravano tra gli altri, il prof. Bizzozero di Torino, il prof. Berruti pure di Torino, il deputato Cavallini, e i pubblicisti Dario Papa e Eug. Torelli-Viollier; fra quelli di difesa i professori Porro, Serrolini, Labus, Verga e il deputato Parona. Erano periti, fra gli altri, gli operatori di clinica alla Università di Roma, di Bologna e di Genova.

Ne riparleremo forse domani.

***

Ieri ebbe luogo, alle 2, col massimo ordine, la commemorazione di Mentana. Presero parte più di trenta Associazioni. Parlò l'operaio De Matteis brevemente, si deposero la corona sul monumento, indi sulla massima tranquillità e serietà si sciolse il corteo. Nessun disordine pei numerosi carabinieri, per le guardie e il solito picchetto armato appostato nell'Istituto tecnico.

***

Ieri ebbe anche luogo una cerimonia commovente: la solenne distribuzione dei premi ai poveri Martinitt.

***

Stasera va in scena al Manzoni la prima novità: *Cesarina*, di Libero Pilotto.

UNA FESTA SCOLASTICA A SUSA.

Susa, 6 novembre.

La festa scolastica di ieri nella colta e storica Susa ebbe un esito splendido oltre ogni aspettazione. Trattavasi della distribuzione dei premi agli alunni del R. Ginnasio, delle Scuole tecniche pareggiate e delle Scuole elementari maschili e femminili; ma tale festa, che negli anni scorsi, non certo per apatia verso gli studi, ma per mancanza di iniziativa riusciva alquanto fredda, prese ieri le proporzioni e l'importanza di un Congresso pedagogico, sia per gli intervenuti personaggi convenuti, sia pei dotti ed assennati discorsi che furono pronunciati. O che la parola spettasse all'egregio sindaco di Susa cav. Rolla, od all'illustre comm. Giola, oggi provveditore agli studi della provincia, o al dotto comm. Dr Grossi, preside dell'Istituto tecnico internazionale, certo è che furono udite dalla più grande soddisfazione e con intimo orgoglio per anime prop sie che chi aspettò lo scoro e mento di parecchie generazioni di vedere accolte nell'interesse morale e civile del Paese.

Diede inizio magistralmente alla festa il sentenzioso simposio (*sic*) dato sempre munifico sindaco cav. Rolla al prefetto comm. Giola, alle Giunta comunale ed a tutte le autorità scolastiche cittadine, simposio che, previa offerta di sermoncini nella sala del palazzo municipale, ebbe luogo verso il mezzo tanto all'*Albergo del Sole*. La ristrettezza dello spazio non mi permette di far qui seguire il nome di tutti i commensali, chè di descrivervi il pranzo splendidamente allestito dal signor Bischino. Accennerò ai discorsi che inaugurarono verso le dee, alle champagne.

***

Sorse pel primo al mezzanotte del banchetto, cav. *Rolla*, dando il benvenuto al comm. Giola, che salutò non solo come la prima autorità scolastica della provincia, ma ancora come chiaro letterato ed insigne filosofo. Giola li ringraziò e salutò il comm. De Grossi, direttore dell'Istituto internazionale, che non solo onora Torino, ma tutta Italia, e che colla scelta di Susa a sede estiva arrecò a questa città lustro, decoro e vantaggio. Ringraziò i tanti gli invitati e bevve alla loro prosperità ed a quella delle scuole. (*Vivissimi applausi*)

Il prof. *De Grossi* ringraziò dell'invito, lesse versi per una prossima nozze degli studi tecnici coi classici, e, protestandosi collega, si rivolse agli insegnanti perchè vedano di far intendere ai giovinetti che essi sono nella prima età d'Italia, giacchè da queste mura uscirono dai secoli sino ora la Dama la Saboudia che ha saputo unire l'aquila di Casata alla croce di Costantino e il suo vessillo splende oggi più che mai di vivida luce. Bevette all'unione delle scuole.

Il comm. *Giola*, con uno spirito veramente fortunato, con un brio tutto nuovo, con una chiarezza speciale, senza indugi, senza studiate e velate espressioni, con parola ornata ed autorevole salutò nel cav. Rolla il primo magistrato della città. (*Applausi*)

Ringraziò dell'invito, che gli porse occasione di fare il suo dovere e di assistere a così simpatica festa. Visiterà il Museo civico e la Biblioteca, e vorrebbe visitare tutte le scuole, certo di doverne dar lode al Municipio, che tanto incremento dà alla pubblica istruzione. Bevette alla prosperità crescente della città di Susa. (*Vivissimi applausi*)

Il cav. *Gamboue*, a nome della Camera di commercio, ringraziò per la cortesia prodigata al suo rappresentante, invitò quanti gli hanno cortesi a promettere la un cervia al sindaco ed al R. provveditore agli studi. (*Applausi*)

Inviano pure un cervia alla Stampa.

L'on. Chiaverano non volle prendere la parola in fatto di cose scolastiche. Non potè tuttavia resistere agli impulsi del suo cuore e disse un caldo e deferente brindisi al nuovo sindaco che è il primo dei cittadini, dinanzi coi, dal più al meno, tutti sono eguali, da affetti, a lagrimevole, ma amma, alla gioia di studiare. Esorta quella gioventù a custodire gli entusiasmi e fare tesoro di quanto la patria nostra dovesse salvaguardare i suoi diritti sulla punta della spada.

Bevette alla gioventù, quale è presentemente, quale si augura che sia sempre.

Il prof. *Bassiano*, direttore del R. Ginnasio, fece eco alle parole dell'on. Chiaverano, e disse tanto bene di poter affermare, a nome anche dei suoi colleghi dell'insegnamento, che la gioventù susina viene istruita non solo nelle discipline letterarie e scientifiche, ma anche nelle morali, civili e patriottiche. Pose voti per l'avvenire di essa.

L'avv. *Pio Gavelli*, assessore comunale, avrebbe voluto ringiovanire almeno di vent'anni per poter provare la gioia che prendeva il tappidente giovanetto nel giorno della distribuzione dei premi. Egli si fece interprete nondimeno della riconoscenza dei premiandi, che questa gioia provavano oggi, e, a nome della Giunta comunale, in sè ne aveva al incumbito sindaco cav. Rolla pel considerevole impulso dato nel dare all'istruzione cittadina ed ai suoi istituti. (*Applausi, vivi di: Evviva il sindaco!*)

Quasi ultime parole dell'avv. Gavelli furono riferitore la visita promessa dal comm. Giola alla Biblioteca Civica ed al Museo. Ma in quattro sono visite, ora della distribuzione dei premi nel Civico Istituto e la visita è bravo. Valse però ad entrambi gli istituti vivi ed autorevoli parole di lode per parte segnatamente dell'illustre e competentissimo comm. Giola.

***

La festone al teatro, elegantemente addobbato per la circostanza, fu pure riuscitissima.

Un dotto discorso del bravo prof. Mazzoldi, tendente ad inculcare i giovani allo studio della cosmografia e dell'oronografia, precorse la solenne distribuzione dei premi a ben quattordici alunni del R. Ginnasio, a quindici appartenenti alla scuola tecnica, a cinquantotto delle scuole elementari. I premi vengono distribuiti dai vari personaggi o dalle signore assistenti alla funzione, non pochi anche dagli insegnanti e dalle gentili maestre le signorine Bich, Martina e Perrone.

A chiudere degnamente la simpatica funzione scolastica dopo il cav. Rolla e prescro la parola il sindaco Rolla e il comm. Giola. Ringraziò il *Sin fisco*, lo encomiò, le autorità convenute e la Stampa e congratulossi col giovani che si sono distinti nelle scolastiche palestre. Pesa il loro triondo sorriso di emulazione a coloro che non ottennero il premio. Attenti pi agli insegnanti tutti la riconoscenza di lui ci tadinanza per la loro opera indefessibile colla quale ed ottenne l'odierna vittoria. Non può lasciare la festa senza salutare ancora una volta l'illustre provveditore agli studi, la presenza di questo eminente personaggio è un buon augurio per l'eminente anno scolastico. Invitò i giovani ad amare la patria, la Regina, il Re ed a pensare che l'aquila sabauda è da questi monti che ha staccato il primo volo alla Città eterna.

Il comm. Giola si disse lieto di poter anche qui ringraziare il sindaco pel suo generoso invito, ed ripetè la soddisfazione che (*sono*) il Governo per il suo zelo, per l'opera sua. La distribuzione, alla quale assistette, le conferma in un parere, che, cioè, la forza del Piemonte in di avere molte piccole città che l'aiutano come preziosi gioielli il loro piccolo collegio. Congratulasi pel forte numero dei premiati, notando con vera soddisfazione che buona parte di essi appartenevano al Civico Istituto tecnico, ciò che rivela quanto della sua buona riuscita sia debitore Don Francesco Dre. Ha fede che il numero dei premiati vorrà sempre crescere, se i parenti, ad esempio di quanto praticasi nel Civico Convitto, assegnano ai figliuoli un'era determinata per lo studio e si impongano dei loro progressi dai propri istitutori. (*Applausi*)

Prese ancora la parola il cav. *Gamboue*, dopo di che avvenne con la festa al suono della Marcia reale e dell'inno di Susa.

IL LONGEVO DI CHIALAMBERTO.

Ci siamo già occupati altra volta di questo forte montagnolo di Chialamberto, a nome Giorgetti Antonio, che morì il 31 ottobre scorso nell'età di 106 anni e 13 giorni.

Crediamo abbia un qualche interesse pel pubblico conoscere la figura di questo vegliardo a cui arrisero tante primavere, e cui un secolo non bastò per consumare la forte fibra vitale, e perciò ne pubblichiamo l'effigie.

Il Giorgetti era nato il 18 ottobre 1779, sotto il regno di Vittorio Amedeo III, e fu suddito di sei re di Casa Savoia: il già citato Vittorio Amedeo III, Carlo Emanuele IV, Carlo Felice, Carlo Alberto, Vittorio Emanuele e re Umberto.

Come cattolico ebbe a capi della sua religione sette papi: Pio VI, Pio VII, Leone XII, Pio VIII, Gregorio XVI, Pio IX e Leone XIII.

Tralasciamo di accennare all'immensa congerie di fatti che si svolsero durante la sua vita centenaria, basti il dire che quando scoppiò la rivoluzione francese egli contava già dieci anni.

Nella tranquilla quiete della sua baita natia egli sopravvisse a tutte le tempeste del mondo che travolsero e vecchi e cui egli poteva essere padre o giovani a cui poteva essere nonno o bisnonno.

Fu padre di cinque figli: tre sono ora morti, gli altri due, pur essi in non più giovane età, attendono al piccolo commercio di commestibili a commestibili, l'uno in Città e l'altro a Bolla.

Molti dei villeggianti che si recarono a Chialamberto prendevano piacere a conversare con lui per la grande quantità di memorie che egli sapeva evocare.

Era soprattutto grande la sua pratica in fatto di meteorologia agricola, sapeva citare con fedele memoria gli anni di maggior raccolto, o di più grande carestia, gli inverni più freddi, le estati più africane, le più abbondanti vendemmie o via, via.

Le facoltà mentali e tutti i sensi vitali serbarono a lui egregiamente fino agli ultimi istanti, eccettochè anche le incomodità della vecchiaia lo rispettarono.

Alla principal legge di natura dovette però anch'egli obbedire, ed ora la sua mortanaria salma posa venerata nel piccolo cimitero di Venzo, borgata di Chialamberto.

C'è da invidiare la sua lunga esistenza? Forse sì... o forse no, se si pensa alle recchie leggende di Fausto e di Raimondo Lullo, che, dopo aver molto vissuto, invocarono la morte come agognato riposo.

ESTERO

La Convenzione monetaria.

Parigi, 8 novembre.

Eccovi, sommariamente, ma in modo completo, quali sono le clausole della nuova Convenzione monetaria.

Il trattato monetario concluso per ora tra Francia, Italia, Grecia e Svizzera sarà duraturo per cinque anni.

Esso dovrà essere denunziato per la cessazione un anno prima della scadenza.

Venendo ad essere denunziata la Convenzione, gli Stati avranno un anno di tempo, dopo la scadenza, per cambiare gli scudi di cinquanta di essi, che si troveranno in circolazione, e ciascuno Stato ritirando quelli di propria coniazione.

L'eccedenza verrà liquidata in altri quattro anni, il che fa, per operare l'intera liquidazione, anni dieci.

Nei tre mesi successivi alla scadenza del trattato, gli Stati dovranno presentare reciprocamente i loro conti.

L'interesse sul debito che emergerà a carico degli Stati comincierà dopo il primo anno dalla scadenza del trattato, e perciò dopo sei anni dalla sua firma, e sarà del-l'1 0,0 sull'ammontare dell'eccedente degli scudi da liquidare nel primi tre anni della liquidazione (7°, 8° e 9° dal trattato) e dell'1 1/2 0,0 nel quarto anno (ultimo del trattato).

Ogni nazione contraente ha però il diritto di anticipare, per suo conto, il ritiro dei suoi scudi, se lo crederà conveniente.

La liquidazione di tutti ritirando gli scudi nazionali presso lo Stato emittore degli scudi di questo Stato, oro, tratto o qualunque altro titolo ricevuto che abbia corso legale.

Avendo la Svizzera in circolazione interna un numero di scudi grande, superiore a quello da essa coniati, e non essendo perciò conveniente il cambio in oro con essa, rimane inteso che l'Italia non liquiderà con essa che per 30 milioni, di cui 20 in oro o scudi svizzeri, ed altri 10 in tratte pagabili in Isvizzera.

Nulla è mutato nei tipi e titoli delle monete coniate.

L'Italia mantiene le disposizioni attualmente esistenti riguardo al corso legale. Se però lo toglierà, le Banche d'emissione avranno l'obbligo di fare agli scudi esteri degli Stati della Lega lo stesso trattamento che agli scudi nazionali.

La Banca di Francia riceverà gli scudi esteri degli Stati della Lega alle stesse condizioni che gli scudi francesi.

È fatta facoltà all'Italia di convertire in monete divisionarie del Regno le monete da L. 1, L. 0 50 e L. 2 fuori corso degli antichi Stati borbonici e pontificii.

Il contingente della moneta divisionale è stabilito in ragione della popolazione: in base di 6 lire per ogni abitante e di 30 milioni d'abitanti, l'Italia potrà portare la coniazione della moneta divisionale da 170, che è l'attuale, a 180 milioni. Prevedendosi un aumento della popolazione durante la Convenzione, è accordata, per questo motivo, all'Italia una coniazione di altri 4 milioni.

La Francia potrà coniare 8 milioni, valendosi delle monete papaline da essa raccolte durante l'antica Convenzione.

Se il Belgio non entrerà a far parte della Lega nei primi sei mesi dell'anno 1888, gli scudi belgi saranno fuori corso negli altri Stati della Lega, e perciò non saranno più ammessi alla circolazione.

Uno Stato della Lega non potrà contrarre un trattato speciale col Belgio senza avvertirne gli altri Stati, i quali avranno il diritto d'opinione fra le condizioni del trattato della Lega e le condizioni del trattato speciale.

Parma.

IL TENORE DELL'OPERAIO

Libro premiato dal R. Istituto Napoletano d'incoraggiamento. — L. 1 50.

Un cambiamento ministeriale in Austria.

Vienna, 7 novembre.

(Rix) — Il Gabinetto Taaffe è giunto, in certo modo, alla sua quinta incarnazione coll'uscita del barone Conrad, ministro della istruzione e del Culto, a cui succede il signor de Gautsch. Il Conrad se n'è andato perchè da tempo « a Dio piacendo ed a' nemici sui, » dato che lo Stimmo messo insieme rappresentino la sanità di nostro Signore, e le Diatre i suoi avversari. Egli non era abbastanza partigiano dell'istruzione esclusivamente tedesca pei Tedeschi, e, dall'altro canto, si rifiutava a creare scuole di Stato esclusivamente ceche. Maggioranza e Minoranza avevano così concesso a rendergli insopportabile la vita ministeriale, ch'ei durò finora al solo scopo di poter liquidare la pensione intera sullo stipendio di ministro.

Dopo tutto, era una brava persona e resta una brava persona.

Diventò ministro come, per solito, si diventa ministri in Austria. L'imperatore vi scrive una letterina: « Caro Bix, io vi nomino a mio ministro degli affari esteri, » — proprio così — e il paterac lio è fatto.

Prima di far parte del Gabinetto Taaffe, il Conrad era un impiegato; fino al 1866 Venezia l'aveva avuto a vice-luogotenente, cioè a sostituto di quel cavaliere di Toggenburg, che vive ancora strascicato in Tirolo, e non ha nulla a vedere col suo omonimo della ballata di Schiller. Il vice-luogotenente s'era fatto fra i subalterni suoi d'ufficio una celebrità come disegnatore di pupazzetti; e pupazzava e [illegible] quando era solo, quando riceveva, e negli intervalli di posa fra una frase e l'altra mentre scriveva.

***

Al Conrad, che non è già un vecchione, succede un giovanotto di 34 anni, il cavaliere von Gautsch, che fino a ieri dirigeva il Terzianum e l'Accad mia orientale. Il caso non parrebbe strano in Francia e in Inghilterra e in Italia, dove il parlamentarismo conduce rapidamente alle somme croci e ai sommi onori; ma pare strano qui dove, benchè ci sia bene un Parlamento, di parlamentarismo non s'ha idea. A 34 anni diventar ministro in via burocratica! Comunque, di questo signore nessuno sa nulla, e si è curiosi di vedere come metterà i piedi nella mota lasciatagli dal suo predecessore. Sapete bene come qui, dove nella scuola — dal punto di vista confessionale e della lingue — è tanta parte della politica, il Ministero dell'istruzione pubblica sia il più difficile a reggersi.

Intanto si domanda se proprio l'imperatore lascierà che il barone Conrad vada a ritirarsi nei suoi beni della Stiria. Egli è buon musicista; perchè non farne il successore del barone Hofmann nell'intendenza dei teatri? Il barone Bezecny, ch'è pure un buon musicista, non ha già l'ufficio — da pochi giorni — che istantaneamente. Se anche questo paterac hio si combina, vedete che, come tutte le strade conducono a Roma, così, in Austria, tutte le vie conducono fra le braccia delle mutanti e delle ballerine. S. E. Hofmann vi giunse dalla diplomazia e dal Ministero delle finanze; S. E. Conrad vi giungerebbe dalla Luogotenenza e dal Ministero dell'istruzione pubblica e del culto, e non farebbe, in ogni modo, che passare dal culto degli altari a quello del palcoscenico.

***

Ma di un altro cambiamento ministeriale si discorre come di cosa che avrà un giorno o l'altro inevitabile. È un fatto che, non solo in Ungheria, ma pure in Austria va facendosi strada la convinzione che l'amicizia a tutti i costi colla Russia arrischi di costare alla Monarchia la perdita di ogni influenza nella penisola balcanica.

Vi ho telegrafato del discorso elettorale ad Halmy del Giurgy, sostenitore della necessità che l'Austria si stenda fino a Salonicco; vi ho telegrafato del memorandum dei notabili albanesi chiedenti il protettorato austriaco. Tutti questi sono sintomi; ma il più grave è il fatto dell'avv rsione Russia nuovo porto il proprio giuoco colla degradazione militare del principe Alessandro. Coloro stessi a cui l'amicizia colla Russia stava più a cuore, ci domandano oggi dove arrischiano di finire gli interessi più vitali della Monarchia.

Non si vuole stamparlo, per misure di prudenza, nei giornali; ma si dice che il conte Kalnoky abbia ripetutamente dichiarato all'imperatore com'egli sappia che l'indirizzo da lui creduto migliore e sostenuto per la politica estera trovi avversari e giudici diffidenti in personaggi autorevoli, e come, dove piaccia alla Corona, egli sia disposto a ritirarsi. Quello che poteva ritenere per certo è che, fino a quando non vi giunga la notizia del ritiro del conte Kalnoky, bisognerà dire che l'Austria-Ungheria non fa pienamente ai voleri ed ai desiderii della Russia, e ne conserva la preziosa, molto preziosa amicizia.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

12 mila mattoni rubati. — Sabato venne operato mandato d'arresto contro il costruttore Bernardo Dotti ed il carrettiere Quinzi Domenico, colpevoli di aver rubato in 12 mila mattoni in una fornace alla Magliana. I due ladri si recano intanto.

VERONA.

Una palla in fronte. — Erano già parecchi giorni che il capitano ed il tenente contabile del 67° reggimento fanteria erovano pensiero in un cassetto della caserma Pallone. Il un borsellio per cambi a Pisbori, e colà si divertivano a tirare a segno.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(13)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

V. — Violant.

(Seguito).

Cecilia! Non c'era da dubitarne, era Cecilia! Cecilia consunta, pallida, stanca e quasi sfinita: ma, da quanto Placial potè vedere, vestita con una certa ricercatezza, di un lusso già passato di moda, con un cappello a fiori [illegible] abbigliati.

Il domatore non aveva certo avuto il tempo di analizzare la sua fisonomia e il costume che indossava. Ma l'impressione repentina di quell'incontro, rispondendo alla confidenza di poco fa come un'apparizione fantastica, era stata singolarmente forte e sorprendente.

Placial seguiva cogli occhi, fissi e torvi, lo *steamer* che trasportava Cecilia. E, vicino a Cecilia, simile a lui, ma giovane, bionda, graziosa, raggiante, col sorriso sulle labbra, un sorriso triste, che il domatore indovinò piuttosto che non vide, vi era una giovanetta, quasi una fanciulla, gracile, incantevole, ravvolta in uno scialle scozzese a quadretti e che sembrava rabbrividire al vento freddo che soffiava dal mare.

Si sarebbe detto che fosse un'altra Cecilia, una Cecilia ancora fanciulla, tremante e graziosa, che ricordava a Placial il suo primo incontro con colei che portava il suo nome.

E tutte e due, la vera Cecilia, Cecilia vecchia e pallida, e quella Cecilia nuova, sconosciuta a Placial, scomparivano da lungi, si dileguavano come fantasmi, mentre lo *steamer* si allontanava, ancorato dai bacini, salutato ancora dai curiosi che stavano sulla scogliera.

Quasi subito il battello uscì dal porto e non fu più che un punto sull'orizzonte, e tuttavia Placial Estradère stava ancora lì, inchiodato allo stesso posto e chiedendosi se quella visione non fosse un sogno, un incubo, un'allucinazione.

Era proprio Cecilia?

Avrebbe voluto dubitare, ma nel momento in cui il suo sguardo incontrava quello di questa donna, non aveva egli osservato l'emozione repentina che s'impadronì di lei?

Anche lei aveva veduto il domatore; aveva trasalito, aveva fatto un salto come per fuggire, atterrita, e in quel momento ella aveva afferrato come una preda e stretta al suo petto quella giovane che stava lì e che tremava dal freddo vicino a lei.

Ella dunque aveva riconosciuto Placial, come lui stesso la riconosceva?...

— Cecilia! Cecilia! — ripeteva il domatore con una espressione crudele, e ogni sillaba di questo nome sembrava interrotta da un singhiozzo o da una minaccia.

Egli si domandava dove andava, da dove veniva, quale era stata la sua vita dopo tanti anni, e perchè li caso la rimetteva così sul suo cammino, come per risvegliare con un sol colpo tutti i suoi dolori, riaccendere tutta la sua collera, riaprire tutte le sue ferite!

Seguiva cogli occhi la nave, una indistinta laggiù, e diceva:

— Eppure quella donna è stata la mia felicità, la mia speranza!...

E si domandava se non dovesse gettarsi in mare per raggiungere quel battello lontano e piuttosto (eterna tentazione del suicidio!) per sprofondarsi nell'acqua glauca i cui baci danno l'oblio.

Ora tutto era scomparso; Placial non vedeva più niente.

Si allontanò pensosamente da quella sponda ove sembrava inchiodato, e, come spinto da un aspro bisogno di sapere, si diresse con passo rapido verso l'ufficio dei piroscafi che fanno il servizio dall'Havre a Southampton.

L'Agenzia stava appunto per chiudersi. Placial domandò se poteva vedere la lista dei passeggieri che erano partiti collo *steamer* che aveva lasciato il porto.

— Il *Rob-Roy*? — fece con aria di cattivo umore un commesso, che, senza dubbio, aveva fretta di andarsene.

— Sì, il *Rob-Roy*, se è il *Rob-Roy* che ha lavato l'ancora poco fa.

Il commesso presentò a Placial il registro su cui erano scritti i nomi, e con un colpo d'occhio il domatore percorse quelle linee scritte di fresco.

Tutto ad un tratto si lasciò sfuggire un respiro soffocato, pieno di collera e di sofferenza, leggendo sulla pagina il suo proprio nome: Estradère!

« *La signora Cecilia Estradère* e sua *figlia*, » diceva il registro.

Sua figlia!

Placial vacillò e uscì, colla fronte bruciante, la bocca arida, assalito da una febbre repentina.

Quella donna portava il suo nome!... Ella aveva fatto trascrivere sul registro: « *La signora Cecilia Estradère* e sua *figlia!* »

Sua figlia!

Cecilia aveva una figlia! Quella fanciulla che le rassomigliava infatti in una maniera così strana, quella giovane bionda e gracile era sua figlia!

La figlia di Cecilia! Una figlia che si chiamava come lui, Estradère, e che non era nata dal suo sangue, giacchè di quella fanciulla egli non ne sapeva niente, assolutamente niente, nè la nascita, nè l'infanzia e [illegible] l'esistenza.

— E se fosse figlia di Francesco? — disse egli fra sè con un fremito di rabbia.

Poi gli attraversò la mente anche quest'altro pensiero terribile:

— E se fosse figlia tua? Sì, tua, disgraziato, tua?

Via dunque! Egli non si fermò che a quest'idea: era la figlia di Cecilia, o piuttosto era Cecilia stessa, Cecilia giovane, innocente, sorridente, Cecilia come l'aveva incontrata, come l'aveva conosciuta, come l'aveva amata, Cecilia ornata di tutta la verginità e di tutte le purezze. Sì, ecco ciò che era quella visione repentina, quasi fantastica, che rispondeva in una maniera così spaventevole, come un colpo di fulmine, alla confidenza di Placial.

E quel nome, quel caro nome tante volte maledetto, gli ritornava bruciante, amaro e dolce sulle labbra: Cecilia! Cecilia! Cecilia!

Raggiunse in fretta la stazione della ferrovia. Il treno era pronto; avevano già posto le gabbie delle bestie feroci sui prolungamenti dei carri che ordinariamente le trasportavano.

— Oh! finalmente! — esclamò il capostazione scorgendo il domatore, — non si aspettava che voi.

— Tutto è pronto, — disse Katchar.

— Eh! poco importa che tutto sia pronto! — fece Estradère. — Non partiamo più!

— Come?

— Non andiamo più a Parigi; andiamo in Inghilterra! — rispose il domatore di bestie.

— Come vorrete! — fece il capo-stazione.

— Pagherò alla Compagnia l'indennità stabilita. Ma fin da domani, col primo battello, capisci, Katchar, bisogna che noi siamo in cammino per Southampton....

— Sia, — disse Katchar con flemma.

— E dopo Southampton?

— E che ne so? — fece il domatore.

— Di che si tratta dunque? — domandò l'indiano. — Sei molto pallido, padrone!

— Devo essere pallido, infatti. Se tu ritrovassi qualcuno che ti ha interessato e che non hai veduto da molti anni, non impallidiresti anche tu?

— Sì, — rispose lentamente Katchar.

— Ebbene!...

Placial si fermò.

(*Continua*).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

il bersaglio era attaccato ad un'intelaiata di una finestra che sporgeva sull'Adriatico.

Di fucilate sbilla la famiglia Bietto.

Uno di questi giorni a sparare Mietto era insieme con sua moglie, la signorina Gilda, e guardavano sospettosi verso quella finestra, e sentendo in mezzo d'un mucchio di rottami provenienti dalle demolizioni, si era intimorita e diceva alla figliuola:

— Io temo per troppo, cara Gilda, che un di o l'altro qui i signori la di fuori si porteranno qualche avventura...

Aveva appena proferite queste parole, che quella misera madre emise un grido straziante, e portando le mani alla fronte, cadde riversa sulla sabbia.

La figliuola credette dalle prime che avesse anche lei ricevuto un po' d'allarme, ma non tardò a comprendere invece che una grave disgrazia l'aveva colpita.

Il sangue scendeva a fiotti da una ferita che la povera signora aveva ricevuto quasi in mezzo alla fronte.

Accorse un medico, prestatole tosto all'operazione, la quale, per quanto dolorosa, subì lodevolissima e riuscì. La palla le entrata, e, quantunque fosse alquanto deformata, si ritiene essere di cartuccia Flobert.

Ora la signora Bietto è a letto e il medico ha assicurata la guarigione. Venne tosto rapportato all'autorità.

SPEZIA.

Lavori pubblici. — L'appalto per la costruzione delle case operaie, il cui costo ammonta a quattro milioni e mezzo, fu deliberato alla ditta Mazziotti.

L'appalto per la cinta di mura che deve circondare le fortificazioni, valutato in 2.500,000 franchi, venne deliberato alla ditta Conti.

I lavori per la condotta dell'acqua Bistua in città sono tutta intorno.

ONEGLIA.

Coltellate e scimbaiate. — Poco tempo fa, un certo Ricci, impiegato del Comune, per questioni d'interessi coi parenti della sua moglie, decaduta parecchi mesi or sono, ferì a coltellate il cognato e il di lui marito. Ciò avvenne in un albergo presso la stazione della ferrovia e un tenente del 14°, dichiarato colà, vide che il Ricci si rivoltava anche contro di lui, che si era intromesso come paciere, gli diede un fendente sul capo. Questo ferito ebbe sei giorni di malattia grave, le altre leggiere.

NAPOLI.

Un piego raccomandato. — L'altro giorno uno sconosciuto si presentò alla Posta Centrale, ove, qualificandosi per Sabino Stampacchia, ritirò un piego raccomandato a questi diretto, nel quale trovavasi una cambiale di L. 312 60 pagabile dalla Banca d'assicurazioni diverse, la quale formalizzata la ritirò depositando l'equivalente all'esibitore sconosciuto, che si qualificò pure una volta per Sabino Stampacchia. Questi ieri appena querelò costui il truffatore e falsario.

COMO.

Un dirupo che minaccia di cadere. — Nella villa Giulia, a Bellagio, sul lago di Como, un dirupo minaccia di cadere nel lago e perciò il prefetto di Como ha ordinato che vi siano apposti due segnali colla leggenda: « È vietato l'approdo ed il transito lungo la spiaggia, e invito e ingiungimento per tutti di navigare in modo di mantenersi a distanza non minore di metri 100 dai detti segnali.

PADOVA.

Un caffè in fiamme. — Uno sventurato incendio distrusse il Caffè della Minerva, a Battaglia.

Il proprietario, che sofferse un danno di lire 15,000, e non era assicurato, si trova completamente rovinato.

PALERMO.

Biglietti falsi da L. 10. — A Mezzomonti venne scoperta un'associazione di speculatori di biglietti da L. 10 falsi.

Di tale associazione facevan parte uomini e donne; e il delegato Turrisi, mentre riusciva ad arrestare cinque uomini e tre donne di essa, si dava, nell'uomo, a cercar di scoprire la fila per cui detta cancellazione doveasi inevitabilmente essere unita a qualche altra, di qualche entità importante.

Infatti, riuscito a scoprire come l'associazione di Mezzomonti fosse in relazione con un'altra di Catania, e, dato avviso telegrafico a quell'autorità di P. S., fosse compiere degli arresti di molta importanza.

SASSARI.

Per uccidere un gallo. — Certo Leon Pietro, di Aggius, volendo ammazzare un gallo, esplodeva il fucile, e la palla colpiva e feriva il suo nipote, Giovanni, di anni 5.

CATANIA.

Il salto della corista. — Certa L. G., scritta al teatro Garibaldi, mentre era al balcone della sua stanza, in una locanda di via Di Prima, si scagliò a mezzo la terra sotto i piedi e cadde giù.

Venne raccolta in istrada con gli abiti sbrandellati e tutta graffiata e contusa.

Portata subito all'Ospedale, si riconobbe che, oltre a gravi contusioni, aveva la gamba destra fratturata.

SAVONA.

La caduta del carbone. — Avendo il Governo assegnato un fondo di L. 30,000 per completare la congiunzione della caduta del carbone col piccolo molo della nuova Darsena, si cominciarà fra breve la fabbricazione di tutti i massi artificiali occorrenti all'importante lavoro, già in parte tracciato e quasi a fior di acqua.

ASTI.

Grammalone. — Certo Rabino, di Tigliole, reduce dal mercato di Alba, venne, nelle vicinanze della stazione di fermata di Cello Benmondo, aggredito da quattro ignoti, i quali, a lui sulle prime d'intimazione, si fecero consegnare L. 90 circa che il Rabino aveva incassato.

Una Madonna che sparisce. — In questi giorni, dalla chiesa di Vinchato, spariva un bassorilievo in marmo di pregiato valore, rappresentante l'effigie della Madonna. Questa Madonna fu rinvenuta alla stazione sulle mani di un israelita, che, tutta imbalsita, la spedira ad altri lidi.

BARBONECCHIA.

[Nostre lettere, ritardi ecc. — 5 novembre].

Cavalier d'industria. — Fra i villeggianti di Barbonecchia erasi un giovanotto di bella presenza che mostrava certa coltura e si spacciava per medico. Venne all'albergo, si pretendeva essere qualche cosa, era ricercato, coltivato, ma non pagava. Un biglietto da lire 500 da cambiare e che nessuno voleva, era lì per l'ordine.

Venuto a scoprire che poteva essere un cavaliere d'industria, il delegato di P. S. se ne occupò un mattino, e non si dà errato. Quel giovane apparteneva ad un Comune della provincia d'Aquila, non se ne sa documenti, ed era parte del bacio d'un quattrino. Qual vagabondo venne denunciato alla Pretura di Oulx.

Ma poi si scoprì che il medesimo era stato arrestato, nell'agosto scorso, all'ospedale a Torino, ove aveva truffato un infermiere, ed in più aveva commesso altri scrocchi a danno di vari esercenti. All'*Albergo del Moro* aveva lasciato una lunga di stadio in proprio nome, che si credette essere stata falsificata.

Anche a Rivoli ed, prima di andare a Barbanecchia, aveva lasciato memoria delle sue prodezze anche all'*Albergo del Moro*, ove si ritenne il di lui passaporto. Ora trovasi in carcere a Susa, dove, guardando la neve a scacchi, passerà come sia inutile se spazzarsi dottore.

ALESSANDRIA.

(Nostre lett. part. — 6 novembre).

Al Consiglio comunale. — Domani sera avrà luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio comunale.

All'ordine del giorno vedesi: « Proposta dei consiglieri provinciali e comunali Robbio, Fortunato, Carbone, Lesio e Sacchi per la risoluzione della pendenza relativa al riparto del fondo di L. 251,000 esuberanti dal bilancio della provincia per la costruzione del ponte sul Tanaro presso gli Orti. »

A questo riguardo si prevede una vivacissima discussione.

I consiglieri Scala e Grilla, per motivi d'ufficio e di famiglia, hanno proprio deciso di lasciare ad altri l'onore di far parte della giunta. Non si può facilmente dire quali saranno i successori degli assessori Scala e Grilla, perchè sono troppo noti i giuochi e degli agitati partiti nell'ultima ora.

Teatri. — Ieri sera i buoni Carlinisti e molti amici dei vicini paesi crederono di assistere alla *prima* della *Carmen*. L'indisposizione del primo tenore buscò tutti con un palmo di naso. Faccio voti perchè la indisposizioni non si ripetano... specialmente perchè i malati non credano nelle improvvise indisposizioni.

CUMIANA.

Presentazione di una medaglia. — Domenica scorsa ebbe luogo la presentazione della medaglia d'oro che il Comitato savonese fece coniare appositamente per l'on. Bonelli, in attestato di gratitudine per le sue benemerenze a favore della marina mercantile.

La Commissione savonese venne ricevuta dal Municipio e dalla musica del paese e quindi condotta a casa del Bonelli.

Le accoglienze furono cordialissime.

Dopo la presentazione della medaglia venne offerto alla Commissione un banchetto nelle sala del Municipio.

Alla levata di tavola parlarono alcuni della Commissione savonese ed alcuni cittadini di Cumiana, ai quali rispose, applaudito, il Bonelli.

— Il Consiglio comunale di Cumiana avendo nella scorsa mattina dell'ottavo ad unanimità di concedere la cittadinanza cumianese al Bonelli, il sindaco gli presentava il relativo diploma, e il Bonelli, commosso, rispose ringraziando, accettando con vivi compiacenza l'onorifica distinzione.

ESTERO.

GERMANIA.

Contro i giurati. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha ripresa la campagna contro l'istituzione dei giurati.

Si sorprende da ciò che Bismarck intenda proporne l'abolizione.

La Stampa liberale si mostra allarmata della sempre crescente reazione.

Per i polacchi espulsi. — Il Comitato di soccorso per gli espulsi dalla Prussia ha diramato da Posen un nuovo appello alla carità pubblica per venire in soccorso di quei polacchi che, cacciati dalla Prussia, sono stati respinti dalla Russia.

Il Comitato dichiara di avere raccolto 16,847 marchi e di averne spesi 7600, soccorrendo 315 famiglie.

I fornaciai tutti della Galizia, volendo reagire contro le esposizioni in massa della Prussia, hanno preso la deliberazione di troncare i loro affari coi fabbricanti tedeschi e di ritirare i prodotti chimici dalla Francia.

Questa risoluzione è stata diramata ai farmacisti delle altre provincie dell'impero austro-ungarico coll'invito di fare altrettanto.

Nella Moravia è stato iniziato un movimento tendente a far pervenire tutti gli operai e gli impiegati soldati dell'impero germanico.

FRANCIA.

Un dramma orribile. — Scrivono da Ramatuelle (Var) ai giornali francesi, che un dramma orribile avvenne in un basso piano quel piccolo villaggio.

Un certo signor P., soldato italiano, viveva in quel paese con due figli avuti da un primo matrimonio, e con la sua seconda moglie.

I mezzi di sussistenza non abbondavano per la famiglia, ma il povero padre, lavorando indefessamente, trovava modo di trar innanzi.

Il 6 corr. la matrigna, cedendo ad un orribile pensiero, volle allegerire al marito i pesi della famiglia, ed armatasi di un fucile, lo aprì sotto uno dei famigliuoli e lo uccise col colpo.

L'altro ragazzo, accorso dalla cucina, invece di ritornare, afferrò il fucile, lo strappò dalle mani della matrigna, e rivolgendosi la bocca, fece fuoco su di essa ferendola gravemente.

Il padre lavorava alquanto distante, ma il rumore del colpo lo fece accorrere, e si trovò innanzi alla moglie gravemente ferita ed al figlio morto.

In parecchi dal delitto e dalla sciagura, s'armò a due volte d'un coltello, e colpì a più riprese la moglie, che finì per morire.

Dopo, il disgraziato P. si diede alla fuga lasciando sul luogo del dramma il figlio superstite, atterrito dallo spavento.

Vennero fatte ricerche del fuggitivo in parecchi luoghi, ma si crede che egli si sia ucciso.

UNA CONFERENZA SULLA CRISI AGRARIA IN ASTI.

9 novembre.

Ieri sera pubblico quanto mai scelto e numeroso s'adunava nell'anfiteatro di chimica per ascoltare alla conferenza che sulla crisi agraria doveva tenervi l'avv. Francesco Cocito, di ritorno dal nostro Comizio agrario.

Erano presenti il sindaco nob. Asinari, i membri della Direzione del Comizio, di cui è ottimo presidente il prof. Gavazza, molti consiglieri comunali e provinciali, il procuratore del Re, cav. Cogno, ed il fior fiore della cittadinanza astigiana.

Certo, se non fosse stato del pessimo tempo, assai gente sarebbe intervenuta dai paesi convicini, trattandosi dell'argomento sommamente interessante, che è comune a noi, e dall'importanza del tema.

Ma la brutta giornataccia di ieri ne la dissuase, e fu un male non è a dolersi, perchè il grandioso anfiteatro seppe però accogliere tutti gli accorsi anche solo di Asti.

Giornata più uggiosa di quella di ieri non ha vista mai, tanto che mi serve che Poggio della giornata al riflettere paranco sugli intervenuti alla conferenza, o in merito del Cocito se, nonostante l'orridità del tema, seppe per circa due ore conciliarsi la più viva attenzione de' suoi uditori, e trascinarli da un freddo riserbo ai più caldi, spontanei e prolungati applausi.

Ieri il Cocito alla già salda fama di valente avvocato forense aggiunse quella di forbito conferenziere e di valoroso economista.

Ma veniamo alla conferenza.

***

Dopo aver ringraziato il Comizio agrario per l'onorevole incarico datogli ed i suoi consiglieri per essere accorsi numerosi a sentirlo, dimostra che la crisi agraria per troppo non è una lisa dal momento che non si può contestare che oggidì la produzione non è più rimunerativa, per essere il valore dei prodotti non adeguato al costo di produzione.

Studia le cause del male, e fra esse annovera la difficoltà di trovar capitali che s'investano nell'industria agraria, l'elevatezza dei prezzi di trasporto, il tasso troppo alto e la cattiva distribuzione delle imposte, l'enorme cifra del debito ipotecario che, secondo l'on. Lampertico, ascenderebbe a ben 14 miliardi, infine, causa massima, l'esiera concorrenza.

Parla dei rimedi che si propongono e dichiara subito di non aver molta fiducia nella trasformazione delle colture, osservando che il consiglio di Gladstone: — « Se non conviene seminare grano seminate delle rose, » — non è per noi accettabile nelle condizioni nostre, non potendosi cambiare la colture dei campi con quella facilità con cui si cambia di vestito, perchè questo rimedio non si può attuare colla rapidità sollecitudine, perchè sono necessari enormi capitali che dall'on. Luzzi vengono calcolati per tutta Italia in mille milioni, perchè, infine, è necessario troppo lungo tempo prima di ricevere il frutto della nuova coltivazione.

Viene quindi ai dazi protettori.

Si per scopo dell'obbligazione che elevata terribile, fatta dai liberi scambisti, che cioè col dazi si rincari il pane. Dichiara tosto che egli non piacherà di certo il Padre Reina, come forse Don Sonnino in Parlamento, perchè si rincari il pane, nè domanderà aumento di tasse sull'importazione dei generi di prima necessità, essendo il libero scambio un gran passo nel trionfo dell'intelligenza, ma crede però che il sia in diritto di domandare al Governo un mezzo che, temperato a misure di difesa, ci difenda nel mercato internazionale, pensando alla Francia, Inghilterra e Germania che armisero i denti.

Con splendide parole ricorda la lega di Cobden, Roberto Peel, il conte di Cavour, il Parlamento subalpino, e dice che per di seguare, quando a questa lotta si pensa, che or si maledegni invece il sistema protezionista.

***

Ma pare, se non si trova altro mezzo, per necessità di difesa si piega ai dazi. Cede alla pratica la teoria, esclama con Gioeni. Ma questi dazi ammette solo come strettissimo mezzo di difesa ed alla condizione: conosciuta, cioè che il provento vada a diminuire il prezzo del sale, e riscuota vivissimi applausi dicendo che i nostri nipoti, quando leggeranno la nostra storia, mai s'abitueranno a credere che ai tempi nostri, in tanta luce di civiltà e di progresso l'Italia circondata da due grandi mari, potesse aver leggi che per mire fiscali proibissero di attingerne un sol secchio d'acqua.

Parla dell'abolizione dei tre decimi di guerra; dice che, riguardo all'industria agricola venne violato lo Statuto che vuole che i tributi conservano la proporzione delle loro sostanze ai pesi; osserva che non è giusto che Piemonte e Comuni paesano sovraimporre alla tassa fondiaria ed alle altre no e poco, che non è giusto che l'industriale sia esente da tasse fino a lire 6/0, mentre invece l'agricoltore anche per una sola lira deve pagare, che infine non è giusto che i fondi pubblici senza filosofia, perequazione, grandine, ecc., diano il 5 0/0 e non paghino che il 13 20 0/0, mentre l'agricoltore, per un reddito supposto, che assai volte non realizza, paghi il 20 ed il 40 0/0.

Non è troppo a dolersi nella longanimità della classi agricole, oggi sono parole, domani si solleveranno tumulto di piazza. È accosta dunque l'ora della trasformazione dei tributi.

***

Inoltrandosi [illegible] nel tema della perequazione, sostiene l'imposta sulla rendita reale col mezzo della consegna per colture, difende questo sistema d'accesa che porti una scossa al bilancio, osservando che, senza variare il contingente generale, si potrebbe egualmente imporre sulla rendita e che la variazioni dei prodotti in Italia garantirebbe una certa stabilità di aliquota. Osserva che oltre di difficile applicazione l'accertamento della rendita non è risolvere la questione; se l'idea è buona, il Governo proponga un lauto premio a chi suggerisca un sistema attuabile.

Discorre i difetti del catasto estimativo e suggerisce di fare un massimo ed un minimo del reddito dei prodotti, e, stabilito il contingente d'imposta, se ne faccia dal Governo la ripartizione fra i Comuni e di questi fra i proprietari, secondo le sue buone controllate da apposite Commissioni. Così si diminuirebbero le ingiustizie.

Chiama palliativo il credito agrario, richiama l'attenzione del Governo sulla crescente emigrazione che scema le braccia alla terra, vorrebbe che i ricchi si dedicassero un po' più alla coltura dei campi, ricordando che il popolo romano era sommamente agricolo e che Cavour e Garibaldi si ripavano dalle umiliazioni vicende della vita negli studi agricoli. Vorrebbe che non fosse vero quanto disse Bixio che in Italia non esiste il gentiluomo campagnuolo. Conclude inglesizzando [illegible] ricorre assai frequentemente in tempi, e a ragione, di moralità, che fra proprietari di case di Roma e Bombay, fra chi ne, Rimini, Pappalettere, Ribelli, Torino, Italia dei alti ora [illegible] è ancora in fasce e con tristezza ricorda le cose del [illegible] immense di terreni [illegible] che disgiunge [illegible] tutora il Veneto, la Maremma, l'Agro Romano e la Sardegna, per cui una gran parte del suolo italiano non dà che stenti ed erbacce. Specialmente dunque, conclama, e con rispettosa [illegible] del Governo.

Prima di finire, nel rispondere ad un'osservazione, che poco prima alla impiegatesse a parlare più in fatto, che la Conferenza era di un grosso interesse per gli Astigiani, poichè in essi non riguarda che i cereali, i quali sono il minimo dei prodotti dell'Astigiano, che è terra essenzialmente vinifera.

Tratta la questione dei vini, ed accenna al pericolo di una possibile crisi, avuto riguardo alla grande esportazione dei nostri vini in Francia ed all'ultima prova che fa in Francia la cura della filossera, alle immense piantagioni di vitigni americani in Francia ed in Algeria, alla concorrenza fatta ai nostri vini dalle Spagne, e finisce alleggiando i produttori astigiani che più val dannosi sono a raro a migliorare l'industria del vino e il lasciò sulla via con tanto successo intrapresa.

Una salve d'applausi salutò Peloquente conferenziere, e nessun dubbio che nell'ardente [illegible] detta a forbita parola sono per lo trascorse ben due ore.

Arti e Scienze

Martedì, 10 novembre

* **Teatro Balbo.** — *Gli ultimi Kérendal*, dramma in un prologo e cinque atti di Irma M. S. (dal romanzo omonimo di Méreuvel).

Quanta volta l'autore è una donna, e la critica si mette i guanti e studia tutte quelle forme di cavalleria che sono necessarie quando si parla di una signora. È compito sì fatto un po' più difficile; pare bisogna uscirne senza mancare ai doveri riguardi e alla equità. E innanzi tutto, una questione pregiudiziale. È vanto di moda il sistema di cavare i drammi dai romanzi, e noi non zappiamo con quanto vantaggio per la letteratura drammatica. La maggior parte di tali riduzioni sanno il peccato d'origine; una forma letteraria non si cangia in un'altra senza pericolo che, nel cambiamento, perda quei pregi per cui prima era e poteva essere lodata. Certe situazioni, certi caratteri che nel romanzo possono trovare la loro cornice, il loro complemento, messi in nel dramma si trovano per avventura mal commentati e male completati, ciò che nella narrazione si ammette, il pubblico non tollera sulle scene. Il romanzo può essere una concezione vitale, il dramma una seguela e sopra senza vita; l'uno può essere la persona in carne ed ossa, l'altro lo scheletro.

Per questi ragioni noi non vorremmo che troppo si mallevasse codesta mode venuta di Francia.

Il dramma della signora S. M. Irma è tolto da un romanzo francese, di quelli che fanno fortuna nelle appendici dei giornali, e quindi, non fa bisogno dire, ha tutti i difetti e anco qualche pregio di codesti lavori. È un lavoro a linee forti, in cui la preoccupazione principale dell'autore è quella di colpire la fantasia e di ottener l'effetto. La scuola romantica vi trionfa e si capisce.

Questi *Ultimi Kérendal* cominciano con un assassinio e un gran furto, nel prologo; e finiscono con un suicidio. Frammezzo, un altro assassinio per amore, la cancellazione di una numerosa famiglia, un caso di pazzia... ragionato e altro.

Come si vede, non è la vera tragedia e dell'umana quella che manca al dramma.

A voler contare [illegible] la storia, andremmo troppo per le lunghe e preferiamo mandare i lettori al teatro Balbo, perchè il dramma probabilmente si ripeterà. Tenuto conto che è tratto da un romanzo sanguinario, che è tenuto sur un telaio tutto ingombro di inverosimiglianze, il lavoro della signora Irma ha qualche pregio di fattura, che il pubblico di ieri sera ha rilevato. Talune scene sono fatte con certa maestria; il dialogo, anche quando è un po' prolisso, è quasi sempre conciso e scritto bene.

In questi *Ultimi Kérendal* la signora Irma rivela attitudini non comuni per la forma drammatica, attitudine del resto che già altre volte aveva manifestate in altri fortunati lavori.

Ieri sera — se qualche atto passò freddamente e qualche altro destò qualche disapprovazione — l'autrice ebbe però applausi e parecchie chiamate al proscenio, specie al penultimo atto.

* **Teatro Gerbino.** — Stasera avremo la prima rappresentazione della nuova commedia in un atto, del signor Re-Riccardi, intitolata: *Peccato mortale*.

All'autore, giovane e distinto ufficiale di cavalleria, mandiamo auguri.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Si annuncia per questa sera la prima rappresentazione del *Ballo in maschera* coi seguenti artisti:

Ricardo — Lodovico Balrochiere, tenore.
Renato — Diodato Fatima, baritono.
Amelia — Olga de Nowsky, mezzo soprano.
Ulrica — Elisa Volly, contralto.
Oscar — Clelia Mazzoni, soprano.
Silvano — Carlo Penazzi, basso.
Samuel — Tullio Campello, 1° basso.
Tom — Luigi Nicolini, basso.

Dopo l'opera del Verdi si replicherà il ballo di Rota: *Il Conte di Montecristo*.

Per stasera op na stessa la *Traviata* con nuova distinta artista.

* **Teatro Rossini.** — In settimana andrà in scena la nuova commedia di Luigi Pietrequa: *L'Assi d'un paro*.

Venerdì poi la Compagnia darà una serata a beneficio del bravo amministratore signor D. Berlenda, che distribuirà al pubblico una copia della *Strenna dei Torinesi*, redatta da Pietracqua, Mario Leoni, Boccardi, Baretti, Tarozzi, Montazi, Gemelli, Milone ecc., ed illustrata dal sig. G. Casalegno.

Le prenotazioni sono per questa serata sono: *Le fiette*, di Mario Leoni, e *Cronaca e padrona, cuiderille* in un atto, di Delfino Thermignon.

Chiudiamo con una buona notizia.

Nella stagione si rappresenteranno altre cinque novità: *I portiè ai cospres*, di Pietracqua; *I mei matri*, di Mario Leoni; *Au mes ai lur*, di L. D. Boccardi; *I giubilà*, di G. Mentasti, e *Rosa pèrdua*, di E. P.

* **Teatro D'Angennes.** — Giovedì, 12 corrente, incominciano al D'Angennes le consuete rappresentazioni diurne pel comodo delle famiglie e degli istituti. Intanto la Direzione di quel teatro previene il pubblico che, assecondando molte richieste, riprenderà quanto prima lo spettacolo *Il giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo che fu il più gran successo del teatro in San Martiniano. Intanto si replica con fortunato incontro il dramma popolare: *La portatrice di pane*.

CRONACA

Martedì, 10 novembre

Ferrovia Oulx-Briançon. — Il *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie* è informato che il conte Di Sambuy da Parigi manda a riverirmi istanze al ministro Genala perchè provveda alla costruzione della linea ferroviaria a sistema Fell da Oulx a Briançon. Si sa che con questa ferrovia, destinata ad avvicinare Torino e le provincie limitrofe della Francia (Delfinato e Provenza), si spera di veder compensato in certo qual modo il danno subito dal commercio torinese per l'apertura della ferrovia del Moncenisio.

Un ricordo al Comitato esecutivo dell'Esposizione. — Il Comitato definitivo per offrire un ricordo al Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale italiana in Torino 1884 è convocato in adunanza per martedì, 10 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nei locali della Società Promotrice dell'Industria Nazionale.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Comitato incaricato della coniazione delle medaglie e della formazione del diploma;

2° Proposta per la loro presentazione.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società di mutuo s cerso. La Novella. — I soci e le socie sono convocati in assemblea generale ordinaria per la sera di martedì 10 corrente, alle ore 9, onde procedere all'elezione del Consiglio generale per la gestione 1886.

Quanto prima si darà quest'importante atto della vita sociale sull'avvenire dell'associazione ogni singolo socio e socia osservato, epperciò la Direzione spera che vorranno i soci riaprodursi al suo caldo invito.

— *Unione democratica universitaria.* — I soci sono invitati all'adunanza che si terrà il giorno di martedì, 10 corr., alle ore 8 pom., nel solito locale.

Monumento Nazionale della spedizione di Crimea. — Elenco d'offerte). — Comando del 3.° reggimento fanteria, L. 92 — Id. 21° id. id., 21 50 — Ricevitore conte Felice, 80 — Comando del distretto militare di Piacenza, 21 70 — Id. id. di Ravenna, 3 50 — Direzione di sanità militare di Milano, 45 90 — Id. commissariato militare e compagnia sussistenza di Susa, 14 35 — Torelli conte Luigi, senatore del Regno, 25 — Bona cav. Vincenzo, 32 50 — Comando territoriale del genio militare di Roma, 18 — Stazione Reali Carabinieri di Tivoli, 6 70 — Barrone cavaliere Ferdinando, 5 — Comando della R. Accademia militare di Torino, 63 — Stazione Reali Carabinieri di Agnilonia (Avellino), 10 — Comando del 12° Corpo d'armata, 40 — Id. del 70° reggimento fanteria, 77 — Panificio militare di Milano, 10 — Comando del 5° reggimento fanteria, 50 — Id. 4° id. id., 30 50 — Id. 46° id. id., 26 — Compagnia cannieri Reali Carabinieri di Gaserta, 85 60 — Comando del 3° battaglione d'istruzione, 195 90 — Stazione Reali Carabinieri di Baremini, 1 — Comando del distretto militare di Roma, 89 50 — Id. della Legione Reali Carabinieri di Roma, 16 30 — Id. del 16° reggimento fanteria, 61 55.

Ladri in casa. — Ieri, dalle ore 4 1/2 pom., ladri ignoti, mediante l'uso di chiave falsa, penetrarono nell'alloggio del signor Colombo Francesco, al 2° piano della casa n. 20 della via Bertola, e vi rubarono lire 42 in contanti, tanti piccoli oggetti d'oro pel valore complessivo di lire 70, ed una polizza del Monte di Pietà con prestito di lire 81.

Risse. — Due muratori a nome Boero Pietro, d'anni 21, e Valle Giovanni, d'anni 24, vennero fra loro a risse nella via Valle San Martino. Ad un certo punto, il Boero, che era stato il parlare, lo ferì con un coltello al fianco sinistro il suo avversario, poi luggì. Il ferito venne portato all'Ospedale di S. Giovanni da una guardia di P. S.

Si ti taglio le vene. — Domenica scorsa certo Luigi, d'anni 21, da Torino, garzone fruttaiolo, prendeva alloggio alla Lanterna della Zecca, in via Roma. Ivi, verso il mezzogiorno, chiese ed ottenne dal garzone dell'albergo un pezzo di forbici e poi si chiuse in camera. — Verso le ore 7, non essendo ancora uscito, il proprietario dell'albergo, con un suo dipendente, salirono nella camera occupata dal L., e trovarono il giovane steso a terra in una pozza di sangue. — Il povero tizio si era tagliato le vene dell'avambraccio destro. — Venuto subito raimato due guardie di P. S., che fecero trasportare il disgraziato all'Ospedale di San Giovanni, ma i medici disperano di salvarlo.

Tre persone accalcellate. — Ieri avvenne un grave fatto sul corso Principe Oddone.

Verso le 2 1/2 pom., certo Domenetti Giuseppe, d'anni 21, cocchiere, se ne andava a diporto con un'amica, quando s'imbattè in una carrozza di giovinastri che presero ad oltraggiare la donna.

Il Domenetti se ne risentì, ed in breve s'impegnò grave rissa e si diede mano al coltello. Rimasero feriti, nella zuffa, il Domenetti al costato sinistro; un tal Mattia Alfredo, d'anni 20, alla gamba destra, ed un tal Cravero Michele, d'anni 21, al labbro superiore.

Un altro, a nome Castellano Giovanni, si diede alla fuga, inseguito da parecchi militari che attendevano alle esercitazioni di là poco distante, e che lo raggiunsero sulla piazza della Stazione, col concorso di una guardia di finanza e di un pompiere.

Il Domenetti, sebbene ferito gravemente, fece anch'esso colla donna; e in piazza della Stazione vollero ripor la carrozza della tramvia e andarono alla farmacia Maratore, in via Garibaldi, dove fu medicato. Poi due guardie urbane lo fecero trasportare all'Ospedale Mauriziano, in via Basilica.

Gli altri due feriti, rimasti sul terreno della lotta, furono raccolti da un capitano di fanteria e compagnati a due guardie urbane sopraggiunte, che con una vettura pubblica li fecero portare all'Ospedale di S. Giovanni, dove furono medicati, e quindi condotti in Questura col Castellano, arrestato dai soldati nella piazza della Stazione.

Gioco proibito. — Una guardia di città sorprese ieri alla Questura certa Da in Felice, d'anni 18, venditore ambulante di fiammiferi, perchè sorpreso a giuocare d'azzardo nella piazza Castello con altri monelli di lui più giovani d'età.

Multiplicamini. — Stamane, alle 7 1/2, certa A. Giovanna, d'anni 22, abitante sul corso Principe Oddone, si presentava all'ufficio delle guardie municipali di Nossenigo chiedendo una levatrice di benefficenza. Le guardie risposero che l'avrebbero mandata subito; ma nel frattempo la giovane venne presa da fortissimi dolori e fu si dovette trasportare in ventura alla Maternità, dove, appena giunta, diede alla luce un bel maschietto.

LUIGI ROUX, direttore
PIETRO BARBERIS, gerente

PORCELLANE GINORI

DIFFIDA.

Da qualche tempo [illegible] alla **Manifattura Ginori** numerose lamentanze di particolari i quali hanno fatto acquisto presso taluni negozianti delle rispettive città di oggetti in porcellana, e segnatamente di piatteria, servizi da tavola e da caffè, che sono stati loro venduti come di fabbrica di **porcellana delle Pubbriche Ginori.**

Dal tenore pressochè uniforme di quelle lagnanze appariva che buona parte degli oggetti così acquistati si vendevano senza il appena posti a contatto con sostanze calde, ovvero fracassati al minimo urto ricevuto. Ora, dall'esame di tali pezzi pervenutile per essere rimpiazzati, la Manifattura Ginori ha potuto constatare che siffatti prodotti non appartengono alla propria fabbrica, ma provengono invece da alcune fabbriche estere, le quali hanno tentato d'imitare goffamente i modelli e la forma delle porcellane Ginori, mancano nella piatteria leggera e mezza grave, così accreditata per eleganza di stampa e per solidità.

Però cotali falsificazioni sono assai facili a riconoscersi per molti riguardi, ma segnatamente per quello che riguarda a colpo d'occhio la loro somma *fragilità*, vale a dire la qualità della materia onde quella porcellana non fabbricata, la quale, nell'intendo di raggiungere una maggiore economia di spesa di fabbricazione e di cottura, venendo composta eccessivamente vitrea, rassomiglia, negli oggetti di minor spessore, quasi ad un vetro sporco, anzichè ad una composizione di vera e propria porcellana dura. Ed in ragione di tale sua mancanza di resistenza, resta altresì riconosciuto gli oggetti che con essa si fabbricano, per i sopraggiungenti e per le sensibili deformazioni che presentano, massime negli orli o fondo dei piatti.

La Direzione della Manifattura Ginori, mentre deplora vivamente la malafede con la quale si tenta di trarre in inganno i consumatori di porcellane in Italia, stima suo dovere di portare a conoscenza del pubblico quanto sopra, non tanto a tutela della reputazione dei propri prodotti, quanto, e più specialmente, per porre in guardia contro affatto mistificazioni.

La Direzione della MANIFATTURA GINORI.

La Vista conservala e migliorata coll'uso delle lenti di vero **Quarzo Ialino**, primissima qualità, assolutamente necessaria. **A. Merzy**, ottico oculista, via Roma, n. 1, Torino. 2544

Prodotti della Grande Chartreuse

L. Garnier-Voiron.

Liquore Verde in fiore L. 12 mezzo L. 6 50
» Giallo » » 12 » » 6 50
» Bianco » » 12 » » 6 50

Elixir in fiore da L. 2 50 a 3 50, 6 50
Presso **Costa-Palazzo-Oliveri**, Torino, 8, Piazza S. Carlo 8 e 9, via Barbaroux. 3[illegible]

Corso Serale di preparazione agli impieghi ed ai mercatini ed amministrativi. Presso l'Istituto Ronco, via Principe Amedeo, n. 16, Torino. 2[illegible]

Istituto Fornaris Anno XXIII.
Via San Francesco da Paola, n. 21, Torino.

DENTI FINTI
Irrecognoscibili, non usano il pagamento.
7, via San Massimo, 7.

TEATRI.

Martedì, 10 novembre 1885.

CARIGNANO, a. 8 1/2. — *Mirella*.
VITTORIO, a. 8. — *Un ballo in maschera*. — *Il Conte di Monterisio*
RE UMBERTO, a. 8 1/2. — *Pace de marito*, comm. — *Cavalleria rusticana*, opera pop. — *La Fiammeggiante*.
ALFIERI, a. 8 1/2. — *Gilda di Gusmano*, operetta.
ROSSINI, a. 8 1/2. — *I dò fratei pomay*, comm. — *I parenti*, comm.
BALBO, a. 8 1/2. — *Ironia*, comm. — *La vedova delle camelie*, farsa.
D'ANGENNES, (Marionette), a. 8 1/2. — *La portatrice di pane*, ra. dramm.
Testa in domenica e giorni festivi rappresentazione alle ore 3.
PANORAMA (*Esposizione della Città eterna*). — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la bella *Battaglia di Solferino* ed il diorama *La visita di Umberto I ai colerosi di Napoli*.

Stato civile.

TORINO, 9 NOVEMBRE 1885.

NASCITE: 2[illegible] nati maschi, 12 femmine: 9.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bogliardini Giuseppe con Bruno Maria — Bruno Roberto con Pastini Adelaide — Ferrero Ortensio con Secondo Maria — Galante Vittorio con Bosiva Elisa — Iguera Matteo con Ferrari Irene vedova Sessa.

MORTI DENUNCIATI — Actis Vittoria nata Sguazzabia, d'anni 64, di San Gallo (Svizzera), casalinga — Alcale Caterina nata Cugllo, id. 69, di Valle, nubile — Pecco Veronica nata Bruno, id. 59, di Villar-Focchiardo, negoziante — Olmo Luigia, id. 44, di Chieri, casalinga — Mo[illegible] Caterina, id. 66, di Vico Canavese.

Tra 3 minori d'anni 7.

Totale completato 6 di cui [illegible] morti in altri comuni 2, morti in questo Comune 4.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 7 Ore 1485 — *Ufficio centrale di Parigi*.

Le forti pressioni del nord-ovest e del sud-ovest d'Europa, si sono congiunte; il barometro raggiunge stamane 770 mm. in Francia e 774 mm. sul Baltico.

Una barrasca passa presso l'Irlanda, ed il vento è ritornato di sud a Valencia ove soffia con forza.

Persistono basse pressioni in Italia (Sardegna 753).

Continuano ancora i venti forti di nord-ovest nelle Provincie.

Italia — 7 Ore 1485 — *Ufficio centrale di Roma*.

Nelle 24 ore bar

Il rinomatissimo Sapone
Levamacchie
d'Eyrem, Ginevra, leva ogni genere di macchie sopra qualsiasi stoffa senza alterare nè il colore, nè il tessuto. — Il pezzo (tavoletta grigia) a **50** cent. in tutte le farmacie, principali drogherie e profumerie.
Ingrosso presso **L. Meyer,** via Ospedale, 10. 2105

L'Unione Umbra, Società d'assicurazioni incendio, grandine, ecc. in **Perugia,** ricerca Agenti ben retribuiti nei Comuni del Piemonte e Lombardia. Indirizzarsi al Direttore pratico sig. **S. BIAGGI,** via Galliari, 10, Torino. 3457

Stazione invernale
(Alassio).
Elegante palazzina ammobiliata con giardino, tra le migliori e più belle del paese. Affittasi a **minimo prezzo.** — Rivolgersi **Barone,** Bagnara di Genova. 0339

Istituto Rota 83
Cinture ortopediche, cinti erniari, busti e cuscini in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 45, e Piazza Carlo Felice, 7. **TORINO.**

D'affittare al presente
via Principe Amedeo, N. 30
vasto locale al 1° piano per uso ufficio od alloggio.
Occorrendo, si può dare ingresso e mobiliare subito. 2201

D'affittare *in piazza Castello,* **bella camera** mobiliata, a II. STRAUSS, via Po, N. 2, piano 1°. 0331

Da rimettere *presentemente per motivo di famiglia* **un Negozio da commestibili** *posto in via Margherita.*
Per le trattative rivolgersi alla Ditta G. MOSCA & Co., al Banco da lotto MARIA MICHELE, negoziante, via Milano, N. 38. 3384

Da vendere
Motore a gas OTTO
di 3 cavalli.
Sega a nastro e Taboretto.
Servirsi alle iniziali **M. 2998** all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** Torino.

Deposito di Cornici.
Si cedono ciascuno quadri e specchi a prezzi ribassati. Specialità in lavori su cornici antiche. — MASINI DOMENICO, via S. Maurizio, 20. 2121

A^TO ROCCA
via Lagrange, N. 48.
10 *mila* ***OROLOGI*** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 2243

PER compre, vendita di stabili, mutui ipotecari ed altre operazioni immobiliari, rivolgersi allo Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 2071

Impareggiabile vino
da pasto, vecchio, scarico, del cav. SIELLA (produzione del rinomato Castello di Vagno). Prezzo per tutti **L. 32** la brenta. Corso Siccardi, 5 0345

Cercasi Socio uomo o donna che disponga di L. 150 per articoli e manifattura di biancheria. — Rivolgersi a **BRACCO,** via Monte di Pietà, 2, Torino. C 3527

Avviatissimo Negozio da mode da rimettere, sito in buonissima posizione.
Scrivere alle iniziali **P. 40-80** fermo in posta, Torino. C 3529

Cercansi abili giovani di 15 a 16 anni con buone referenze, per recarsi in lista a domicilio degli abbonati della **Vecchieria Svizzera.** Dirigersi in. 3325

Ricerca di 3, 5, 10, fino a 50 mila lire per diverse industrie locrative, con impiego personale. — Rivolgersi a BRACCO, via Monte di Pietà, 2, Torino. C 3516

Un ex-negoziante da pasta e granaglie cercherebbe lavori. Sarebbe al caso pure a leggere e scrivere. Accetta anche piccola retribuzione. Unire offerta ed una piccola cauzione all'ufficio annunzi. — Scrivere alle iniziali **A. M. E., Torino,** fermo in posta Centrale. C 346

Haasenstein e Vogler
13 *Ufficio di Pubblicità* **Torino** Via Santa Teresa **13**

Succursali in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitz — Colonia — Dresda — Erfurt — Francoforte sm. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più **ANTICA** ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni, ***senza aumentare i prezzi di tariffa,*** per *tutti i Periodici politici e speciali, Guide, Orari, Calendari,* ecc. *d'Italia e dell'Estero.*

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.
TELEFONO.

14-0

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la segnatura di *Liebig*

Deposito in MILANO presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Ditta di **Federico Juliet,** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di comestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

Per Balli, cerimonie, ecc. Stivaletti, Scarpini, Scarpe di vernice, ecc. Premiata Fabbrica **PISTALIA,** Via Corte d'Appello, 13, Torino. C 317

LE PILOLE VEGETALI
INDIANE
del Dr Simon sono depurative e sicuro rimedio per i mali di fegato, sangue, cuore, pelle e disordini di metabolismo. Guariscono le febbri. Indigestione e inappetenza. In scatolette a mezzo vaglia **l'Amaro vegetale indiano** *del Dr Simon, tonico-digestivo, antinevralgico sicuro.*
Una grossa scatola pillole e una bottiglia amaro L. 2, più 50 cent. se per posta. Ordinazioni di L. 5 franco, cal fabbricante **Bertelli e C., Milano,** via Monforte, 9.
Depositi presso farmacisti del Regno. — **In Torino,** da Toria e Turinco; **Novara,** Bellotti; **Cuneo,** Ferraris; **Alessandria,** Molinar; **Vigevano,** Ferrari; **Valenza,** Rabbi; **Ivrea,** Pasquini; **Biella,** Simonino; **Tortona,** Rizzo e F.; **Asti,** Gitti; **Acqui,** Garbarino; **Vercelli,** Oper. C 332

NUOVO
AROMA D'ACETO
igienico ed economico
per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso e bianco. Dose per 50 litri, L. 3. Per 25 L. 2. Per posta cent. 50 in più. Dirigere vaglia a Laboratorio SOAVE & C., via Bogino, N. 16, Torino. 710

BANCA TIBERINA
Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, N. 11.
Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 173.
Agenzia in NAPOLI, via Medina, N. 54.

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 15,000,000 diviso in N. 60,000 Azioni da L. 250
Capitale versato L. 9,000,000

Situazione al 31 ottobre 1885 pubblicata dalla Sede.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale	L.	»	15,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	1,119,275 55
Azionisti, per saldo azioni	»	8,000,000 —	»
Cassa	»	471,096 [illegible]	»
Portafoglio	»	3,6-2,287 89	»
Valori di proprietà	»	1,7 8,172 15	»
Anticipazioni su titoli	»	33,150 —	»
Partecipazioni diverse	»	37,003 —	»
Immobili e terreni a uso, di proprietà, ed in società con terzi	»	13 070,128 37	»
Prestiti comunali	»	107,250 —	»
Debitori e creditori diversi	»	2 5 8,507 55	28,506,603 [illegible]
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio	»	1 9,830 35	2,007,134 38
Conti diversi senza speciale classificazione	»	922,109 81	747,091
Crediti ipotecari	»	10,731,822 91	»
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia	»	1,0 2,239 15	1,234,220 15
Mobilio	»	18,088 35	»
Risconto portafoglio del precedente esercizio	»	»	43,8 9 7 [illegible]
Dividendo dell'esercizio 1885	»	»	2,6 0 50
	L.	49,035,034 88	48,191,5 8 [illegible]
Utili generali dell'esercizio in corso	»	»	1,43,278 91
Spese generali: Interessi e risconti L. 657 [illegible]			
Spese generali: Mantenimento immobili » 21,0 3 37			
Spese generali: Imposte diverse » 24,502 21		69,179 93	»
Spese generali: Spese di amministrazione e d'esercizio » 12,215 03			
Totali L.		49,035,214 [illegible]	49,035,214 [illegible]

La Banca riceve somme alla sua Cassa in Roma, via del Corso, N. 173, in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di tre mesi, al 4 0/0. 3322

Non più Medicina nè Spese.
PERFETTA SALUTE ristabilita in uomini, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta**
Revalenta Arabica.
Guarisce radicalmente ogni cattiva digestione (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatulenti, diarrea, colera, bacili, vermi, mi rea, gonfiamento, stiramento di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, di fegato, de' reni, nervi e bile, insonnio, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), in tutte cruzioni, eczema, orticaria, melanmania, depressione, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 39 *anni di terribile successo.*
Estratto di N. 140,000 cure compresa quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castel-Rodrigo del notaro G. Banino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del duca di Pluskow, della marchesa di Brehan, ecc.
Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1883
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica,* non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali. Not. PIETRO PORCHEDDU
presso l'avv. Stefano Usai, studioso di Sassari.
Cura N. 78,940. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Tarosi, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed insonnolenza. I medici tentarono molti rimedi inadatti, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta,* spari ogni malore, ritornandogli l'appetito, così la forza perduta.
GIUSEPPE ROSSI.
Cura N. 40,642. — Maria Joly, di 70 anni, di costituzione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e tosse.
Cura N. 40,360. — Sig. Rich rio, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni
Cura N. 49,322. — Il signor Baldwin, da cachessia, completa paralisi della vescica e delle membra per cc si di giovanili.
Cura N. 65,189. — Prunetto, 24 ot bre 1880. — Le posso assicurare che da due anni, mando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, più il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiesta più occhiali, il mio stomaco è robusto e mo e 20 non. Le mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi assai lunghi, e conservo chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Rettore di Teologia ed Arciprete, di Prunetto.
Cura N. 67,341. — Bologna, 3 settembre 1879. — Io soffrii a lungo miliare caldi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazioni di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembrava avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ridato la vita, e quindi io credo mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 409, via S. Isaia.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.
Prezzo della Revalenta Arabica:
In scatole 1/2 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,00; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 5 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani, Milano; G. Achino,** piazza S. Carlo, **Cesio, Palossa e Olivari,** piazza S. Carlo, 8, e via Barberesi, 7, **Balocco e C., De Benedetti e figlio, Ottino e C.,** in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 3384

PER L'APERTURA DELLE SCUOLE
NEGOZIO Galleria Subalpina **G. Allemano** OFFICINA Via Maria Vittoria
Medaglia d'oro Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Grande assortimento Compassi di Milano
da scolari che in lusso
Squadre, tavolette, ecc., per disegno — Strumenti geodetici
Macchine [illegible] — Premiati [illegible]
Sconto ai Collegi, Istituti e circoli operai. 345

Gschwindt e C^ia

Fabbrica di Macchine
Carlsruhe (Baden).
Specialità
Macchine-utensili per la lavorazione dei metalli — Macchine per la lavorazione dei legnami — Macchine occorrenti alla fabbricazione delle macchine a cucire — Pompe automatiche per l'alimentazione delle caldaie.
Unico Rappresentante pel Piemonte
Ing^re Roland Remy
TORINO — Via Assietta, 27 — TORINO.

Insegnamento della lingua francese
in soli 4 mesi, esito garantito.
Lezioni date da un Professore di terzo superiore di scuola pubblica italiana. *Dirigersi via Accademia Albertina, N. 3.* 3336

La Vaccheria Svizzera
Provveditrice della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta
avverte il pubblico che **durante l'inverno** il prezzo del latte preso alla Vaccheria *(Valentino)* è ridotto a cent. **35** al litro.

Nuovo arrivo
delle rinomate
CANDELE INGLESI
Imperial Sperm
le ***migliori candele del mondo*** per **bontà, eleganza** ed **economia.**
L. 1 25 il *pacco* di circa 500 grammi.
NB. Si possono avere in pacchi di 4, 5 ed 8 candele.

Deposito generale presso la Ditta
ROSSI GIUSEPPE
Torino — *Via Garibaldi, N. 22* — **Torino.**

Macchine per pista da riso
poco usate e di solida e sicura costruzione da vendersi a modico prezzo.
Rivolgersi **E. PONTI-T. PROVANINA,** Racconigi-Cuneese

Camicie di flanella
pura lana, di primissima qualità, in vendita dappertutto la stessa qualità a L. 12, per sole L. **7 10.**
Flanella in pezze, stupenda, alla 140 corde a L. **4** il metro.
Servizio da tavola per 6 persone, composto di una tovaglia grande e sei tovaglioli, al prezzo incredibile di L. **3 90.**
Mantovane e scaldapanni con frangia, fantasia, a lire **4 50** la dozzina.
Soppedanei magnifici, tessuti in lana con frangia, a lire **2 15** l'uno.
Tappeti da tavola, rotondi, pure in lana, presentati in disegni assai L. **4 50, 5 50** e **6 50** sono da guardarsi.
Domestiche bianche e colorate per cucina, fazzuola, fisdetto, mutande ecc., ed altro, a cent. **55** e **85** il metro.
Vere occasioni di massimo buon prezzo.
Rivolgersi alla Ditta A. PARADISI-MAXARI 2360
Corso Vittorio Emanuele N, N. 84 — TORINO.

J. A. Chênet — Torino
Stabilimento di Copertoni impermeabili
via Donizetti, N. 3
Si affittano COPERTONI e si riparano.
Vendita di Tele usate. 33

Olio di fegato di Merluzzo
I più illustri dottori e chimici d'Europa sono d'accordo nell'affermare che il ***migliore e più efficace*** degli ***Oli di fegato di merluzzo*** è quello estratto dai fegati freschi del merluzzo pescati nelle isole Lofoden, del celebre ***Otto Tempel*** di Amburgo
Valore Barone di circa 400 grammi L. *2 25.*

Unico deposito generale per l'Italia
presso la Ditta 3433
ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

Premiata ACQUA di FUOCO Mazzucchetti
BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino
Questo prezioso Linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.
ANNI 28 DI CONTINUI ED INFALLIBILI SUCCESSI
garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scorti, mollette,* ecc. — Prezzo L. **5** la bottiglia.
Preparasi esclusivamente dal concessionario della ricetta **A. MANZONI e C., Milano,** via della Sala, 16; **Roma,** via di Pietra, 91; **Napoli,** piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 37.
Vendita in *Torino,* presso le Farmacie *Turinco, Toria, Prato, Trissino, P. Boggio,* via Bertholini, 14 e corso Vittorio Emanuele, 78 e *Farm. di Piazza d'Armi.* 293

ESPOSIZIONE D'ANVERSA 78

Gran Diploma d'onore
non ridato al
Motore a Gas
Sistema OTTO
Oltre **16,000** trovansi in attività in Europa, di cui due della forza di **50 cavalli** nella Raffineria di San Pier d'Arena.
Consumo di gas inferiore al metro cubo.

NUOVO MOTORE VERTICALE
(OTTO)
da 1/2, 1 e 2 cavalli
Andamento silenzioso
Prospetti ed elenchi dei Motori in funzione gratis.
Rivolgersi ai Rappresentanti generali:
A. BRACHI e C., via S. Massimo, 49, TORINO.

Alloggio d'affittare
pel 1° gennaio od anche prima. *Via Michelerio Gioia, N. 9,* piano 4°. Belle camere, messe a nuovo, ben esposte, acqua potabile e cantina. Visibile dalle 10 antim. alle 4 pomerid.
Rivolgersi al portinaio. 3539

Da rimettere
Negozio in **biancheria** con mobili e merci o senza, in via Cibrario. Rivolgersi al perito Belicardi Pietro, via Belfiore, 12. C 3479

Fabbrica da Mobili
di ogni genere e stile a prezzi minimi.
Specialità in facciate e vetrine per negozi.
PIETRO LANZONE E C. 1038
TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili
via Privata (casa Roy), presso piazza Solferino, Torino.
Banchi Secondo
Fabbricante, negoziante tappezziere ed addobbatore d'appartamenti.
In seguito alla risoluzione della Ditta F^lli **BANCHI,** il sig. **BANCHI SECONDO** continua lo stesso ramo di commercio della cessata Società, mercede tutto il suo deposito in **via Privata, 3.**
Grande assortimento
Mobili, Stoffe, Guarnizioni, Ornamenti per appartamenti, Letti in ferro e portieriere elastici, Tappeti in custodia, Mobili d'ogni qualità e prezzo. — *Prezzi assolutamente limitati.* 3112

DENTI uguali ai naturali senza molle nè uncini, garantiti per **10 anni.** Tre mesi di prova e più se si desidera. I migliori ed i più belli dati a prezzi assolutamente minimi e accessibili sin oggi.
M. GRAVIER, medico-dentista, piazza Carignano, N. 2. **TORINO.** 3495

MEDAGLIA D'ORO
ROYAL WINDSOR
RIGENERATORE DEI CAPELLI

IL *ROYAL WINDSOR* rende ai capelli grigi il color naturale, arresta la loro caduta; produce una nuova ed abbondante crescenza; sopprime la pellicola. ***NON È UNA TINTURA. IL ROYAL WINDSOR È IL SOLO RIGENERATORE IGIENICO*** raccomandato dai medici. ***MEDAGLIATO*** all'Esposizione di ***BRUXELLES 1880;*** il ***SOLO*** che, per la sua efficacia, abbia ***OTTENUTO*** la ***MEDAGLIA D'ORO*** all'Esposizione di ***INTERNAZIONALE 1885.*** Per evitare le imitazioni, esigere, sulla boccetta le parole: ***ROYAL WINDSOR.***
Si vende in boccette [illegible] presso i Parrucchieri ed i Profumieri.
Si spediscono franco il Prospetto con dettagli ed attestazioni
DEPOSITO GENERALE: 12, RUE DE L'ECHIQUIER, PARIGI
Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 13; PATITO, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONDO, profumiere, via Ospedale, 5; ORRIANO, profumiere, portici della Fiera, 23; CALIGARIS, parrucchiere, via Lagrange, 1; SANNA, profumiere, via S. Francesco da Paola, 12. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, coiffeur, via Condotti, 15 e PLACIDI, profumiere, 361, Corso. — LUALDI Giuseppe, 227, via Macqueda, **Palermo.** — F^lli AMATO Alfio, 13 e 15, via Garibaldi, **Catania** (Sicilia) 2

Pillole ferruginose Sodinot
di L. Martinet, FARMACISTA a **Ginevra**
Guariscono sicuramente ed in breve tempo, l'anemia, la clorosi, il linfatismo, la scrofola, i flori bianchi, i ritardi e le sopprimenti della mestruazione (quando derivano da cause debilitanti). Sono toniche, sportive, ricostituenti, ristabiliscono le funzioni digestive, e vengono sopportate anche dagli stomachi più delicati. — La boccetta di 100 pillole costa soltanto L. **3 50** e trovasi nelle principali farmacie o più specialmente nelle seguenti: *Schiapparelli e Figli, Turin, Giordano, Turinco, Foglino, Trissino, Monte, Prato, F^a Ferrero, Tarasco, Garrone, Boggio,* via Bertholiet e *Farmacia Piazza d'Armi.*
Ingrosso **L. MEYER,** via Ospedale, 10. 2430

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti,*** via S. Francesco d'Assisi, N. 24, **Torino. — Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

Iniezione Collin guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli e non danno ristretto e senza rimedi interni. L. 3. Spedis. fr. a 1/2 parco post. — **NB.** La vera Collin vendesi solo alla farm. **TARICCO,** piazza S. Carlo, Torino. 375

Torino — Tip. Roux e Favale — Torino.

Prof. G. PIANESE
MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI
Nozioni teoriche generali con 210 incisioni (compreso N. 17 tavole).
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le Scuole d'Arti e Mestieri
Premiato all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884.
PREZZO LIRE **2 50.**

Mezzo sicuro, duraturo ed economico per **togliere l'umidità, la polvere ai pavimenti di terra cotta** e per renderli **duri** in brevissimo tempo quanto quelli di marmo mediante due semplici spalmature di ***Carbolineum Avenarius Olio-Impregnante Antisettico ed Idrofugo.***
Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè colla **minima spesa di 1 cent. 25 per mq.**
Rappresentante generale per l'Italia
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvarri, 16 — TORINO.

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 31 ottobre.

N. **924** *(Sciarada).* Fanciulla.
N. **923** *(Scambio di vocali).* Rossa, Rassa, Russa, Rossa, Rossa.
N. **926** *(Monosillabi).* Scalpello.
Autori: J. Jaida, Class di Asca, Ghicchetti.
Solutori esatti: A. Cameletta, Testa Giovanni, Toni-Mimì, Sua Roz, Tom-pouce, Granel de pepe, C. R. S., Fede, Sugamara, E. Olerio, Satellite.
Altri 60 errarono o diedero soluzioni incomplete.
La sorte favorì il signor Testa Giovanni.

Soluzioni dei giuochi del 23 ottobre.

N. **921** *(Sciarada).* Violoncello.
N. **922** *(Anagramma).* Aspi, spia, Pais, Pisa, Pasi.
N. **920** *(Domanda).* R. I farmacisti che vendono il mercurio a peso d'oro.
Autori: Gervasio, Togo Virgola, Conte di Cagliostro.
Solutori esatti: A. Bialetto, Pinellenio, La Class di Asca, Toni-Mimì, Granel di pepe, Poggio Fernando, Protocollo
Altri 103 errarono.
La sorte favorì Toni-Mimì.

Indovinatelo.
N. **924** — Sciarada.
Col mio secondo i cavalieri in guerra,
Rompean l'*intier*, per mantenere al *primiero*
Del rubicondo avversario, allor che il forte
Diritto dell'asce o roppea la terra.
Le tre Grazie.
N. **925** — Incastro.
Se nella tomba di un grande estinto
Solo una lettera piantato avrai
Luogo d'esilio d'un grande vinto
Del secol nostro, tutto ci avrai.
Granel di pepe.
N. **926** — Monosillabo.
OVOLO
Ortensia.

Piccola Posta.
(6 novembre).
Lacrea d'amor. — Siamo intesi, benissimo.
Semprecio Tapinelli, Cinzica, Rina cella, L. Bernezio, Sarit, Bscarlat, Adasa, Peremi: Grazie a tutti dei giuochi mandati.
Diana d'Altano. — Sono questi ritardi nella pubblicazione degli atti che ci fanno sembrare scortesi.
Maria Antonietta. — Li pubblicheremo appena le loro eccellenze gli Annunzi si lasceranno un po' di spazio; l'assicuriamo che quasi tutti i vantaggi della Società, cioè il buon umore, va a spasso in causa del benedetto spazio. Ieri no, oggi no domani non si sa. Che vita! Che vita!...

La *Sirenetta?* Oh vedrà. Grazie dei buoni giuochi.
Stella Polare. — Sciolga questo *anagramma diffidile:*
« ..... uvai grattii e sempre care
L'astro ci manda, ch'è Stella..... »
E poi dice che non ce n'è del buon tempo qua dentro... anche nell'amore!
M. Solari. — Sissignore, sono pubblicabili, ma come vede, siamo in lotta continua con lo spazio...
Tamburo maggiore. — Parole d'oro, caro signore. Grazie. La Sirenetta quanto prima, al più presto che ci sarà possibile. Grazie degli ultimi giuochi.
(6 novembre).
Foibre gialla. — Glielo pubblicherò a puntino e subi pacchiamo.
Signori *Giovanni Rocca, Oderlo, Fabellicus, Fernando, Poggio Fernando.* — Tanti ringraziamenti degli ultimi giuochi.
Stella. — Come vedrà, la sua prima lettera ci giunse a suo tempo. L'inserzione le venne data dalle esigenze degli annunzi. Grazie, ultimi.
Riccardino la bruna. — Grazie tante, è arrivato giusto a tempo.
M. M. Adolfo. — Le sue gentilezze ci avrebbero una replica, ma non vogliamo infierire. Restiamo adunque definitivamente intesi. Grazie distinta di tutto.
Via Lattea. — Brevissima, dal nome mortale a pass ta ad una delle più belle e misteriose cose del creato; la Via Lattea mancava nel cielo anticolerico, ma eccola lì bene... apparsa, e valga la sua luce falgidissima ad illuminarci la mente.